ANNO XLVI
N. 3 - DICEMBRE 2024

DAI FIDI TETTI.....

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1, comma 2, DCB Vicenza

Periodico Quadrimestrale dell'A.N.A. - Sezione di Marostica
Direzione e Redazione: Via Carmini, 7 - Marostica
www.anamarostica.it - e-mail: marostica@ana.it

Nasce nel 1923 come la Sezione
CENTO ANNI DEL GRUPPO ALPINI CROSARA

Addio a Giuliano Pivotto amico degli Alpini a pag. 17
Virgilio Boscardin racconta i 90 anni di Vittorio Brunello a pag. 24

EDITORIALE

GLI AUGURI DEL PRESIDENTE

Cari Alpini, amici, aggregati e simpatizzanti del nostro giornale, un altro anno, con le solite difficoltà, sta per finire. Prima di tutto vorrei dedicare il mio pensiero a tutti i nostri soci "andati avanti" ed alle loro famiglie rivolgo il mio cordoglio. Un ringraziamento particolare a tutti i nostri Gruppi che, come ogni anno, hanno dimostrato la loro disponibilità nella gestione del rifugio Cecchin, offrendo la loro calorosa accoglienza ai tanti visitatori che frequentano l'Ortigara. Anche quest' anno abbiamo ospitato diversi volontari di altre sezioni, che hanno contribuito alla manutenzione del luogo sacro, con successo. Ringrazio i miei collaboratori, che operano con passione al mio fianco, sempre pronti a rispondere ad ogni iniziativa della nostra Sezione e disponibili anche per la cura della nostra sede. Un ringraziamento per i nostri soci che, giornalmente, sono al servizio dei bisognosi nelle nostre comunità, con l'iniziativa "trasporto solidale". Un ringraziamento ai ragazzi della Protezione Civile, sempre pronti ad intervenire alle chiamate, nei disagi creati dalla nuova e disastrosa situazione delle calamità atmosferiche. Un grazie al nostro coro A.N.A., che ci accompagna nelle manifestazioni – non solo nostre ma anche di altre sezioni – allietando le cerimonie con le loro voci. Ringrazio tutto il comitato del nostro giornale "Dai fidi tetti", con la guida del direttore Giuseppe Primon, per il loro intenso lavoro di divulgazione. I tempi che stiamo vivendo sono carichi di equilibri molto delicati – le tragiche guerre quasi alle nostre porte, la violenza che si riscontra anche nelle nostre città e paesi, una parte di gioventù un po' allo sbando – e con queste considerazioni vogliamo e dobbiamo continuare con tenacia a sostenere il nostro comportamento, che sia un forte esempio di serietà, di solidarietà e di impegno senza fine. Concludo con un augurio speciale a tutti, per un nuovo anno di speranza, di serenità e di pace.

Buon Natale di rinascita a tutti noi!

Fortunato Pigato

IL DIRETTORE: "LA FESTA È ANCHE OCCASIONE PER RIFLETTERE"

Cari alpini e lettori di "DAI FIDI TETTI",

un altro anno è trascorso per noi alpini, per l'Associazione, la Sezione ed i nostri gruppi. Abbiamo vissuto l'apoteosi e la quasi sublimità dell'Adunata vicentina, la cui forza comunicativa e prorompente vitalità rimarranno nella storia degli Alpini e non solo.

Ma questo clima idilliaco non deve farci cedere all'illusione. L'enfasi della soddisfazione non può far dimenticare le difficoltà di un grande sodalizio come l'ANA. Dai nostri piccoli gruppi, a salire fino al Consiglio Nazionale, ci si interroga sul nostro futuro, sulla tenuta delle adesioni, sul mancato ricambio dei giovani, seguito alla sospensione della leva obbligatoria. E di qui i numerosi e meritori sforzi per coinvolgere le nuove leve, cresciute in un modello sociale fluido, ambiguo e quasi assente in ambito relazionale ed educativo. D'altra parte, il mondo politico e amministrativo appare contraddittorio e ridotto alla contrapposizione, tante volte becera e ignorante, sempre più disattento nell'assecondare i bisogni e le aspettative dei comuni cittadini.

E noi Alpini? Cercando, con gran difficoltà, di non cadere nelle grinfie delle manovre opportunistiche, ci aggrappiamo ai nostri Valori, convinti che lo scopo finale del nostro stare insieme sia aiutare ad alleviare i bisogni e le emergenze attuali, nel ricordo profondo di chi ha sofferto ed è caduto per costruire un popolo unito che cammini verso stabilità e benessere.

Teniamo saldo il timone, garantiamo tutte le nostre iniziative, incontriamo la fiducia ed il sostegno collettivo, però non siamo esenti dalle insidie dell'età. Aleggia tra noi, nonostante l'indole coriacea, un velo di sconforto, che si nota anche nelle lettere al direttore dei nostri giornali e nelle discussioni interne.

Ben vengano le iniziative tese al coinvolgimento dei giovani. Ma occorre sin d'ora delineare la loro collocazione in una associazione d'arma, dal momento che non hanno svolto il servizio di leva. E poi, con queste premesse, potrà l'ANA conservare lo status di associazione d'arma?

Ed è ragionevole percorrere la strada di un ritorno al servizio militare obbligatorio (uomini e donne) secondo il modello che noi anziani abbiamo sperimentato e che oggi non sembra attuabile *sic et simpliciter*, non solo per l'abissale diversità di mentalità e conformazione sociale, ma anche per motivi logistici (infrastrutture e caserme), e soprattutto per le mutate esigenze di organizzazione della difesa nazionale.

Tendiamo per natura e per esperienza comunicativa, a porre sul tavolo i problemi e le criticità con l'intento di provocare un dibattito, di suscitare interesse e riflessione, in modo di costruire insieme e con il dialogo costruttivo il nostro domani associativo. Questo è il nostro scopo di operatori dell'informazione o, almeno, così abbiamo impostato in questi anni la linea editoriale dei "Fidi tetti". Sui questa strada continueremo, aspettando da voi risposte e critiche, nell'interesse dell'associazione e della nostra Sezione.

A nome mio e del Comitato di redazione, vi porgiamo anche questi spunti sul piatto della festa, formulando a tutti voi e alle vostre famiglie i migliori auguri. **Auguri di Natale, festa della vita e della gioia, e Auguri di Buon Anno 2025, nella speranza e fiducia in un futuro di pace e serenità.**

Il Direttore Giuseppe D. Primon
e il comitato di Redazione

PELLEGRINAGGIO ALLA SANTA CASA DI LORETO

Nei giorni 28 e 29 settembre la Sezione di Marostica ha partecipato con il Presidente Fortunato Pigato e il Vice Presidente Simone Mattesco, al primo Pellegrinaggio della Famiglia Alpina alla Santa Casa di Loreto che si è svolto in concomitanza con il Raduno del IV Raggruppamento.
"Nella sua storia ultrasecolare, sulla spinta di umanità scaturita dal Primo conflitto mondiale, l'Associazione Nazionale Alpini ha sempre perseguito il sogno di pace e fraternità, traducendolo in opere di solidarietà e soccorso universalmente apprezzate. Essere tra la gente e per la gente è diventato così naturalmente una sorta di regola: in occasione del pellegrinaggio alla Madonna di Loreto, Regina della pace, gli Apini testimoniano la loro fede e il loro impegno costante in questa missione di umanità." così ha spiegato il senso di questo Pellegrinaggio il Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini, Sebastiano Favero.

Mons. Fabio Dal Cin con il Presidente Fortunato Pigato e il nostro Vessillo

Il celebrante dei momenti liturgici del Pellegrinaggio è stato Mons. Fabio Dal Cin, delegato Pontificio di Loreto che ha così commentato: "Nel Dna delle penne nere c'è la montagna, in montagna si cammina sempre insieme e ci si aiuta, nel pellegrinaggio si riscopre la bellezza del camminare tutti insieme verso la meta. Questo pellegrinaggio è una bella iniziativa di spiritualità e amicizia. Il tema scelto richiama valori insostituibili: la famiglia, la casa e la pace. Nella Casa di Maria, dove il Principe della pace si è fatto Uomo, gli Alpini e gli Amici degli alpini troveranno grazia e benedizione per proseguire con rinnovata fiducia nella loro missione di solidarietà e di soccorso in Italia e nel mondo, promuovendo opere di pace e di aiuto ad ogni livello. Come Santuario e come territorio siamo tutti chiamati ad accogliere con gioia la Famiglia Alpina".

La nostra delegazione ha partecipato all'alzabandiera e l'onore ai caduti della mattina presso Parco della Rimembranza, per continuare poi con la funzione religiosa al termine della quale il Presidente nazionale Favero ha accesso e affidato alla Madonna di Loreto un cero in rappresentanza di tutti gli Alpini.
Alla domenica si è tenuta la tradizionale sfilata con Labaro nazionale, Vessilli delle sezioni e Gagliardetti dei gruppi per le vie della città al termine della quale, la nostra delegazione assieme alle consorelle Asiago e Valdagno, ha avuto modo di scambiare un saluto con la Sezione di Biella, facendo a questa un grosso in bocca al lupo per l'organizzazione della prossima adunata Nazionale.

Simone Mattesco

Le delegazioni di Marostica, Asiago e Valdagno con il consigliere nazionale di riferimento Mario Baggio

CENTENARIO DEL GRUPPO DI CROSARA

Domenica 15 settembre il Gruppo alpini di Crosara ha celebrato la festa per il centenario della sua costituzione. Notevole la partecipazione da parte di tutta la comunità con la presenza di molte autorità. Durante la sfilata per raggiungere la piazza vicino alla chiesa i partecipanti hanno potuto rivivere le emozioni che hanno sicuramente caratterizzato la sfilata di cento anni fa.

Quando i superstiti delle grandi tragedie vissuta durante la Grande Guerra, in modo particolare durante la battaglia dell'Ortigara, hanno voluto ricordare i loro compagni caduti erigendo un monumento con il contributo generoso di tutti i paesani.
Ora a distanza di cento anni è stato possibile rivivere quelle emozioni ricordando le lunghe colonne che partendo dal "Comando Tappa" di Vallonara risalivano di notte, a marce forzate, le nostre colline in un silenzio triste e meditabondo. Ben sapevano cosa poteva accadere, ma ugualmente decisi a difendere la loro terra dopo la Strafenexpedition nel mese di maggio del 1916, quando i profughi dai paesi vicini dell'Altopiano si riversavano nei paesi della pedemontana. E fin da quei giorni ci si rese conto che il centro di Crosara stava diventando un passaggio strategico di collegamento fra Marostica e Bassano e le prime linee.
Oggi gli alpini del Gruppo di Crosara, emuli di una tradizione secolare che ha visto sempre più coinvolte tutte le famiglie, hanno voluto celebrare un anniversario così importante organizzando una grande festa che testimonia tutta la passione alpina del Gruppo. La cerimonia è stata ben organizzata con la sfilata lungo la provinciale, la S. Messa celebrata all'aperto nella piazza davanti alla chiesa impossibilitata a contenere tutti i partecipanti, le varie allocuzioni delle autorità partecipanti a partire dal Prefetto di Vicenza e conclusa con la consegna degli attestati di benemerenza ai soci anziani e agli ospiti.
Al termine della cerimonia il pranzo comunitario ha chiuso in bellezza e cordiale fraternità una giornata di festa che suggella ancora una volta l'impegno degli alpini di Crosara per la loro comunità.

LA SFILATA

Crosara è vestita a festa per il centenario: bandiere e striscioni pendono dalle case e sulla strada, tanta gente lungo il percorso della sfilata, il ritmo della Filarmonica accompagna il lungo corteo con i gonfaloni dei comuni del nostro territorio, le autorità civili e militari ed i gagliardetti dei nostri gruppi e delle Sezioni di Bassano e Conegliano.
Apre la sfilata lo striscione con il motto del centenario, che è anche l'espressione dell'essere alpini: SEMPRE UNITI TRA NOI E PER GLI ALTRI. Il percorso si sviluppa lungo la Provinciale per poi imboccare la storica, "Via armamentaria del Sejo" e sfociare in Piazza San Bortolo. L'alzabandiera, gli onori ai caduti di tutte le guerre hanno fatto da preludio alla Santa Messa, dedicata a tutti gli alpini soci "andati avanti" e alla benedizione del nuovo gagliardetto del centenario.

GLI INTERVENTI

- Capo Gruppo **Giuseppe Grando**:

Il Gruppo è nato nel 1923 ed ha subito raccolto i fondi per costruire il monumento ai caduti tutt'ora esistente in Piazza

- Sindaco di Marostica **Matteo Mozzo**:

Ringrazio per la fattiva collaborazione degli alpini in ambito sociale e protezione civile

-Prefetto di Vicenza **Vincenzo Caccamo**:

Mi sento ben accolto dagli alpini e dalla gente di questo piccolo paese, che esprime anche una armoniosa Filarmonica, con magistrale esecuzione del "Signore delle cime"

- Presidente **Fortunato Pigato:**

A nome della Sezione tutta ringrazio Crosara per la collaborazione alle attività associative, spostando anche la loro festa per dar posto a quella sezionale del 2023

- Segretario 3° Raggr.to **Fabio Volpato**:

Porto i saluti del Presidente Favero che mi incarica di ringraziare tutti i presenti per l'attività di collaborazione e sostegno delle attività associative

I RICORDI

Il Capogruppo ha infine consegnato alle Autorità, ai gruppi, alle associazioni d'arma e volontariato presenti un guidoncino e una targa Crest in ricordo del centenario.

Virgilio Boscardin

IL LIBRO sulla STORIA DEL GRUPPO ALPINI DI CROSARA

Infine, il coordinatore della giornata Giambattista Tres ha ricordato i 4 momenti organizzati per ricordare e celebrare i 100 anni di fondazione e preannunciato che sarà dato alla stampa un libro sulla storia del gruppo, puntuale e rigoroso, realizzato dai soci con la guida ed il coordinamento del prof. Antonio Muraro.

76° GRUNTENTAG A SONTHOFEN (D) 7 – 8 SETTEMBRE 2024

Si sono svolte con il tradizionale programma, lo scorso 7 e 8 settembre 2024, le cerimonie del Gruntentag a Sonthofen in Baviera.
Gli Alpini di Marostica e di Germania, il cui gemellaggio venne consacrato 12 anni fa, il 09.09.2012 a Marostica in occasione del Raduno delle Sezioni ANA di Europa, si sono ritrovati a Sonthofen, dopo essere mancati all'appuntamento lo scorso anno a causa delle concomitanti cerimonie a Marostica riferibili al centenario della Sezione scaligera.
La delegazione della Sezione ANA di Marostica era guidata dal Presidente Fortunato Pigato, con i già Presidenti Sezionall Fabio Volpato (ora Segretario del Terzo Raggruppamento) e Giovanni Sbalchiero, il consigliere sezionale Francesco Maculan, il Capogruppo di Villaraspa Luigi Chiminello e gli Alpini Gianni Soldà ed Enrico Sartori rispettivamente dei Gruppi di Valle di Sopra e Vallonara.
L'arrivo avviene già venerdì 6 settembre in Germania, ricevuti dall'amico Hans Singer, anima instancabile di questo importante evento, che ci accoglie nella Jaegercaserme in Sonthofen.
L'appuntamento poi con la Sezione di Germania è alla prima semplice, ma significativa tradizionale cerimonia al Cimitero di Sonthofen il sabato 7. Ritroviamo con grande emozione il Presidente Fabio De Pellegrini accompagnato dai soci ed amici di sempre della sua Sezione.
A seguire, una buona parte dei presenti si ritrova poi per una grande serata conviviale in compagnia, nella quale non mancano i tradizionali momenti canori.
La domenica 8 ci vede presenti sia all'evento delle 10,30 alla chiesa di ST. Michael, con una importante partecipazione alla solenne funzione religiosa, che, con i temerari Gianni Soldà e Francesco Maculan, dopo alcuni anni presenti anche alla principale cerimonia al Monte Grunten.
La fase conclusiva della giornata e degli eventi si svolge poi nel tipico locale Engel di Rettemberg, dove tutti ci incontriamo per un finale momento conviviale all'insegna dell'allegria e dell'amicizia.
Per la Sezione di Marostica questo è e sarà, pur nelle innumerevoli concomitanze di manifestazioni in crescita, un punto fermo negli appuntamenti associativi, a tributo del profondo legame con la Sezione Germania.
Meritano una citazione e un grazie particolare le autorità e gli organizzatori che sempre ci accolgono con grande entusiasmo, iniziando da Harald Voigt, Sindaco di Wasserburg (amico degli Alpini e sempre in contatto con noi di Marostica), il Presidente della Associazione TRUKA (Truppe di solidarietà), il Tenente Colonnello dei Gebirsjager Martin Paulus, il già citato Vicepresidente Hans Singer (Amico degli Alpini) nonché Josef Rapp, Martin Stehbock e rispettive signore, da più di venti anni presenti alle nostra Adunate Nazionali.
Poi la delegazione ANA di Germania (nostra gemellata) con in testa il suo Presidente Cav. Fabio De Pellegrini anche capogruppo ANA di Stoccarda, con Silvio Martini, Dario Morandini, Claudio Tomasino, Salvatore Fiorenza, molte le signore al seguito assieme a Lucia Zeni. Poi dal Gruppo Ana di Augsburg l'inossidabile Giovanni Redivo con il socio Albin Kriegelstein. Non poteva mancare anche quest'anno all'appuntamento il socio Giangiacomo Mazzenga venuto da Pergine con il gagliardetto del Gruppo.
Un arrivederci al 77° Gruntentag il 13 e 14 settembre 2025.

Fabio Volpato

CERIMONIA DI GRANEZZA MONTE CORNO 2024

Domenica 1 settembre si è svolto fra Monte Corno , Bocchetta Granezza e Sacello di Granezza, il tradizionale ricordo della battaglia e dell'eccidio del 6 e 7 settembre 1944, come ogni anno organizzato dai tre comuni di Asiago, Lugo e Lusiana Conco che costituiscono il Comitato permanente; molti i presenti, oltre ai Gonfaloni dei componenti del comitato organizzatore, i Gonfaloni di molti Comuni con i rispettivi sindaci, associazioni d'Arma, il Vessillo del Nastro Azzurro e altre associazioni e numerose autorità.

Monte Corno, onore ai caduti

Si è iniziato alle 10 con il ricordo dei Caduti Ignoti presso il monumento sul Monte Corno con il saluto del Sindaco di Lusiana Conco Avv. Antonella Corradin, seguito alle 10,30 presso il Monumento di Bocchetta Granezza, che ricorda i 14 giovani della Speer ivi trucidati il 7 settembre 44, con il saluto del sindaco di Lugo di Vicenza Dott. Loris Dalla Costa; alle 11 commemorazione presso il Sacello di Granezza in territorio di Asiago, con deposizione delle corone in ricordo dei 37 caduti di quei giorni e di tutti i partigiani caduti della formazione partigiana Monte Ortigara nella lotta di Liberazione.
La cerimonia è stata preceduta dalla resa degli onori ai Gonfaloni dei Comuni organizzatori, ai Labari delle associazioni AVL, ANPI e Nastro Azzurro, seguite dai Labari delle associazioni d'arma e alla fine dei comuni decorati al Valor Militare, Thiene, Marostica e Romano d'Ezzelino e le due medaglie d'oro della città di Vicenza. Prima della S. Messa presso il Sacello, abbiamo ascoltato il saluto del vice sindaco di Asiago, Ludovica Tondello e l'orazione ufficiale del Dott. Loris Dalla Costa Sindaco di Lugo, che ha ricordato la medaglia d'oro Rinaldo Arnaldi, le tre medaglie d'argento Bortoli, Brusaterra e Binotto e la medaglia di bronzo Zavagnin. E' seguita l'orazione del presidente dell'Associazione Volontari della Libertà di Vicenza, Binotto.
Le cerimonie si sono svolte con una nutrita partecipazione di pubblico e con molti Alpini; in evidenza gli Alpini delle Sezioni di Bassano, Vicenza e Marostica i più numerosi con rappresentanti da 5 gruppi.
Ha celebrato la Messa don Roberto Bonomo, Parroco di Asiago.

Giovanni Sbalchiero

Cerimonia presso il monumento Martiri della Speer

S. Messa presso il Sacello di Granezza

PERIODICO QUADRIMESTRALE
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE DI MAROSTICA
AUTORIZZAZIONE: Trib. Bassano del Grappa n. 4/80
STAMPA A CURA DI: Itinera Progetti Editore
SPEDIZIONE: Abbonamento Postale Art. 2 Comma 20/C, L.662/96 - Filiale di Vicenza
PRESIDENTE: Ferdinando Pigato
DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Domenico Primon
IMPAGINAZIONE: Marco Crestan
HANNO COLLABORATO: Virgilio Boscardin, Vittorio Brunello, Marco Crestan, Fortunato Pigato, Fernando Pizzato, Livio Rizzo, Giovanni Sbalchiero, Fabio Volpato e Paolo Volpato

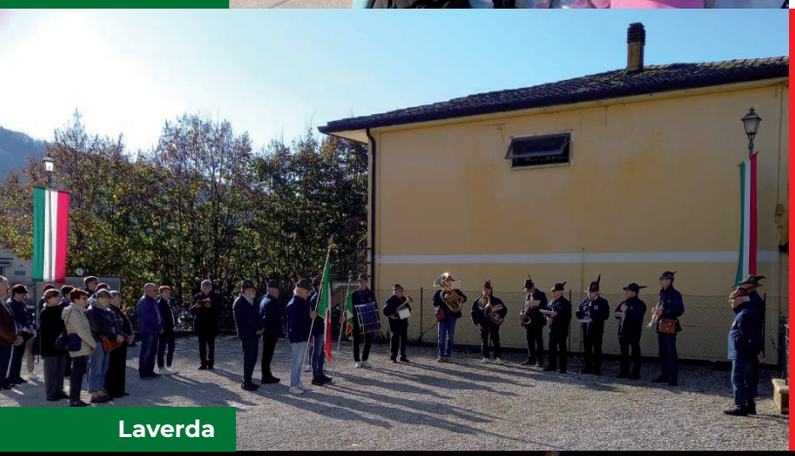
IL 4 NOVEMBRE DEI NOSTRI GRUPPI

Marostica Centro

Lusiana

Marsan

Fontanelle



Laverda

Pianezze

Crosara

Mason

Molvena

IL 4 NOVEMBRE DEI NOSTRI GRUPPI

Schiavon

Pradipaldo

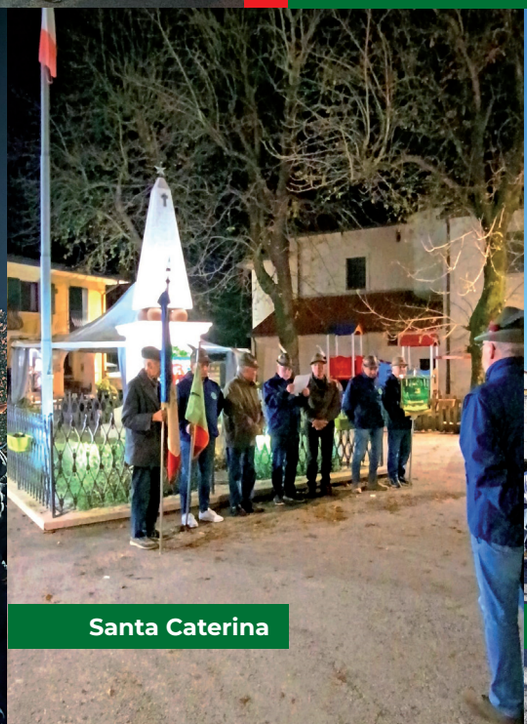
Valle di Sopra

Valle San Floriano

Vallonara

Villa di Molvena

Villaraspa


Santa Caterina

San Luca

APPUNTAMENTI ED INCONTRI

Riconoscimento alla sezione di Vicenza per Adunata Nazionale

Pellegrinaggio alpino al Massiccio del Grappa sul Monte Tomba

Adunata sezionale a Cornedo Vicentino

Inaugurazione al monumento agli IMFS (3-11-2024 Palmanova)

SPORT SEZIONALE

GARA DI TIRO A TARCENTO SEZIONE DI GORIZIA
17° TROFEO Cap. LUCIANO ZANI 6 ottobre 2024

Squadra di ANA Marostica iscritta alla gara con 7 alpini e 1 simpatizzante dei Gruppi Centro, San Luca, Valle San Floriano e Molvena.
L'impegno profuso nella gara con circa 200 iscritti (gran parte Friulani) che gareggiavano tra sabato e domenica è stato molto leale e combattuto con spirito alpino che sempre ci lega e che diventa lo scopo principale dell'evento.
Per quanto riguarda il punteggio della classifica il 1° posto è andato all'ANA di Moggio con 631 punti, seguiti da S.Daniele con 630, Cormons 623, 3° Rgt Artiglieria in armi 620, Medea 616, Marostica e Palmanova 603, Tricesimo 594, S.Vito al T. 574, Maniago 564, Gorizia 547, Cordovado 443. Lode al discorso durante le premiazioni del referente di Cormons che annunciava la donazione in beneficenza di € 2.800 a favore di un'associazione di Aviano. Finita la manifestazione tutti a festeggiare con una sosta ad un noto prosciuttificio di San Daniele per una degustazione di piatti tipici.

Perozzo Alessandro

La squadra ANA Marostica

Premiazione

PROTEZIONE CIVILE ANA E TRUPPE ALPINE IN ESERCITAZIONE CONGIUNTA

Fino al 7 novembre scorso Sanità Alpina e Protezione Civile dell'ANA sono state impegnate a fianco dell'Esercito nell'esercitazione "Vdx24" che si è svolta tra Santo Stefano di Cadore e Valgrande di Comelico Superiore (Belluno). Un'attività che ha lo scopo di affinare procedure e meccanismi tra diverse organizzazioni in situazioni di emergenza.

Lo scenario simula l'assistenza alla popolazione in situazioni critiche, di conseguenza è stato allestito un campo d'accoglienza con operazioni di primo soccorso e di supporto medico, che contemplano anche un gruppo misto civile-militare per il supporto psicologico. Per questa attività è stato dispiegato l'Ospedale da campo dell'ANA, mentre per le Truppe Alpine erano presenti il Reggimento logistico Julia, il 2° reggimento Genio guastatori e il 7° Alpini.

I nostri rappresentanti della Protezione Civile assieme al comandante delle Truppe Alpine gen. D. Michele Risi ed il Presidente nazionale Favero

OSSIGENO PER IL GIORNALE

		€
26.07	Costa Giovanni del Gruppo Alpini di Marostica Centro	10,00
26.07	In memoria di Martin Fabio del Gruppo Alpini di Marostica Centro	10,00
02.08	Un caro amico e impareggiabile Alpino della nostra Sezione	300,00
29.08	Gian Battista Battaglin del Gruppo Alpini di Vallonara	20,00
26.09	Viero Pietro del Gruppo Alpini di Villaraspa	20,00
15.10	Bordignon Corrado del Gruppo Alpini di Marostica Centro	50,00
29.10	Gruppo Alpini di S. Caterina	100,00
29.10	Venicio	50,00
05.11	Gruppo Alpini di Mason	100,00
05.11	Micheletto Mirko del Gruppo Alpini di Mason	20,00
05.11	Rigadello Michela del Gruppo Alpini di Mason	20,00
05.11	Zanin Giuseppe del Gruppo Alpini di Mason	20,00
07.11	Pozza Giovanni del Gruppo Alpini di Crosara	20,00
12.11	In ricordo di Mario Dinale del Gruppo Alpini di Marsan	100,00
	Totale periodo (da luglio a novembre 2024)	**840,00**

LA BATTAGLIA DI GIUGNO SULL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI

La consacrazione da parte degli Alpini dell'Ortigara quale luogo simbolo dell'intera prima guerra mondiale combattuta dalle penne nere sul fronte italiano, oltre ad aver dato visibilità ad un luogo di per sé non particolarmente bello e anzi naturalmente ostico, ha reso protagonista questa montagna di decine di libri che ne hanno indagato i riferimenti storici, il complesso della battaglia, ma soprattutto il meritevole ricordo delle migliaia di giovani uomini che qui hanno dato la loro vita per un senso del dovere portato fino alle estreme conseguenze.
Questa lettura però ha spesso mancato di un fondamentale indicatore: quello del pensiero dell'altra parte.
La guerra, come ogni conflitto pubblico o privato, è il prodotto di una disputa tra due parti e se dell'Ortigara il complesso delle vicende militari italiane è stato scandagliato sia per gli aspetti strategici e tattici conseguenti agli ordini di battaglia elaborati dai più alti ufficiali in grado, sia per i risvolti umani che quegli avvenimenti hanno impresso nel corpo e nella mente dei soldati che vi hanno partecipato, non altrettanta profondità di analisi è stata messa in campo per quanto riguarda gli analoghi protagonisti di parte austro-ungarica.
Senza apparire di parte, possiamo senza dubbio affermare che soprattutto il professor Paolo Pozzato, in lunghi anni di traduzione e quindi di analisi e comparazione di memorialistica austriaca, ha tentato di colmare questa lacuna, peraltro parziale perché limitata a pubblicazioni del primo dopoguerra che affrontando la storia dei più celebri reparti imperiali avevano soprattutto intenti celebrativi in un quadro politico che stava rapidamente e negativamente mutando.
In questo contesto, il volume del vicedirettore del Kriegsarchiv di Vienna, dott. Gerhard Artl, "Ortigara 1917 – Die Junischlacht auf der Hochflache der Siene Gemeinden (Sette Comuni)", edito da A.Weger di Bressanone, colma molte di quelle lacune a cui abbiamo sopra accennato. E il testo ora ripubblicato dalla stessa casa editrice in italiano, "Ortigara 1917 – La battaglia di giugno sull'Altopiano dei Sette Comuni", non poteva che essere tradotto e curato dall'alpino professor Paolo Pozzato, con la partecipazione del sottoscritto, proprio per quella dimestichezza con una lingua sicuramente difficile, ma il cui risultato è quello di far capire subito al lettore di trovarsi di fronte ad un prodotto storico di matrice tedesca, nel senso più profondo del suo humus culturale.
Ma veniamo al libro.
Il grande pregio del libro di Artl è che non si limita a descrivere giorno per giorno gli ordini, i combattimenti, gli uomini che operarono sull'Ortigara austro-ungarica dal 10 giugno al 1° luglio 1917, ma la sua indagine parte da più lontano, dai giorni successivi alla Strafexpedition, indagando per un anno i rapporti politici e militari tra gli alleati degli Imperi Centrali, spiegando come nacquero i nuovi sistemi di combattimento, mostrando i diversi punti di vista dei comandi austro-ungarici e germanici, non un unico monolite, ma come per gli alleati occidentali, un incontro/scontro di diverse e poi composte visioni della guerra che si combatteva sul continente europeo.
Grazie all'accesso diretto alle migliaia di documenti conservati a Vienna, Artl ci conduce per mano sui campi di battaglia di Russia e Romania, di Francia e d'Italia, ci fa capire come nacquero i reparti d'assalto tedeschi, le famose Sturmtruppen, quale fu il loro apporto nella battaglia dell'Ortigara. Ma forse la parte più interessante è quella politica, dove la visione del mondo tedesco e austriaco non era altro che la proiezione delle idee di imperatori, comandanti supremi o di grandi unità, capi ufficio operazioni, uomini insomma che avevano in mano il destino di centinaia di migliaia di altri uomini che spostavano su grandi cartine come una immensa, ma purtroppo tragica, partita di Risiko.
Il testo, di ottima fattura editoriale, è infine impreziosito da un eccezionale apparato iconografico e cartografico di parte austriaca, in larga parte inedito, che rende ancor più prezioso e indispensabile, per chi vuole completare lo studio della battaglia dell'Ortigara, il possesso di questo volume.

Paolo Volpato

Sul Libro di Gerhard Artl e sulle vicende della battaglia sull'Ortigara la Sezione in collaborazione con la Fondazione Banca Popolare di Marostica-Volksbank ha programmato un incontro aperto a tutti per Giovedì 16 gennaio prossimo alle 20:30 presso il palazzo del Doglione in piazza a Marostica tenuto dai nostri Paolo Pozzato e Paolo Volpato (vedi locandina sotto).

CUORE ALPINO

Nella continua ricerca di notizie utili per la storia della nostra Sezione, che riprenderò dal prossimo numero, mi sono imbattuto in un contributo di un alpino del Battaglione Sette Comuni pubblicato nell'ormai lontano 1927 su L'Alpino.
Il suo racconto mi ha subito colpito, non tanto per quanto attiene alla ricerca storica – anche se la figura di ufficiale del nostro Giovanni Cecchin risalta sempre positivamente – ma per il profondo senso di umanità ed alpinità che lo anima. Vita di caserma, amore, amicizia, solidarietà, morte, ricordo, tutto si amalgama perfettamente in una confessione che, come lui stesso racconta, è scaturita dopo molti anni anche per un anniversario molto sentito dai nostri reduci alpini, quello della battaglia dell'Ortigara.
Quanti di noi che hanno fatto la naja, alpina ma anche in altre armi, si riconoscono nella vita di caserma del narratore, trascorrono gli anni ma le sensazioni e i desideri sono sempre quelli!
Ma è il toccante racconto del primo contatto con la morte in guerra che non può non lasciarci indifferenti.
Noi abbiamo vissuto un lungo periodo di pace, il servizio militare non ci ha visto coinvolti in un conflitto dal vivo, eppure leggendo ed immedesimandoci nei sentimenti di quell'alpino di cento anni fa, possiamo forse comprendere il senso di sgomento che provò.
È un brusco risveglio davanti al vero volto della guerra. Non c'è retorica, non c'è mai nelle sue parole, non c'è dolore fisico, non c'è il senso di lutto. È il doloroso stupore di chi abbandona la spensieratezza della gioventù, stiamo parlando di ragazzi di vent'anni, per approdare tanto involontariamente quanto tragicamente nell'età adulta.

Posto di sussistenza alpino in alto Isonzo

Ed è sintomatico e giusto che il nostro alpino si nasconda dietro uno pseudonimo.
Perché lui rappresenta tutti gli alpini in guerra, i cui sentimenti ci porteranno a riflettere in questo tempo di Natale.

Da l'Alpino del 15 febbraio 1927, n. 3

Chi nasce con la "scorsa" alpina non c'è pericolo che si dimentichi del passato militare. Recatevi, per caso, all'estate in quella "baita" spersa sulla montagna, entrate e vi troverete magari di fronte un biondo pastore dalla fluente barba. Chiedetegli:

- Hai fatto il militare?
- Sì
- Che corpo?
- Alpini.

Ditegli che siete anche voi un alpino, raccontategli qualche grazioso aneddoto di vita scarpona, fategli ricordare qualche nome di vecchio Ufficiale, ecc.; vedrete come s'infiamma e vi racconta il suo passato scarpone con orgoglio e semplicità, rude e sincero a similitudine della montagna che lo vide nascere e crescere.
L'alpino rimante tale anche dopo morto, anzi, dico di più: il Padre Eterno ha riservato agli scarponi, vicino al suo trono, un lembo speciale del Paradiso per sentire in ogni momento le poderose voci cantare le nostre canzoni.
Spesso mi trovo con vecchi lupi della montagna dell'ante guerra, camerati di trincea e bocia, beviamo un "goto" di vino in compagnia ed ognuno racconta qualche cosa che ricorda il passato di guerra e di pace. Anch'io spesso e volentieri dico la mia; però devo confessare che solo una parentesi scarpona non ho mai voluto dire a nessuno e proprio ora son deciso di rompere il ghiaccio e modestamente raccontarlo alla tanto simpatica famiglia dei verdi.

***

Siamo nel 1916. Da un mese e mezzo mi trovavo recluta nel Battaglione "Sette Comuni" pieno di vita, di gaiezza, assieme a molti "pais" parecchi dei quali amici d'infanzia, alla sera uscivamo sempre assieme, in libera uscita camminando, ben s'intende, alquanto impacciati da veri

Attendamento di Alpini in alto Isonzo

cappelloni, timorosi di non fare in tempo il saluto agli ufficiali che passavano ed anche a qualche... guardia di città.
Il mio amico Munari un bel giorno ebbe la promessa di 48 ore di permesso per recarsi dalla famiglia sull'Altipiano; ciò mi turbò poiché anch'io volevo recarmi colà, presso la mia famiglia, ed averlo compagno di viaggio. Sei ore di marcia, una bazzeccola: Bassano–Rubbio (ve lo ricordate questo nome alpini dell'Altipiano?) – Asiago; mi torturavo il cervello in cerca di un motivo plausibile. Dopo parecchi progetti sul da farsi ne trovai uno che mi sembrava ottimo. Spedii un telegramma a casa mia pregando di inviarmene un altro annunciante che il fratello era in licenza venuto dalle trincee del monte Kukla (Rombon) e che mi attendeva per salutarmi prima di ritornare al fronte. Il trucco riuscì bene; appena ricevuto il telegramma mi recai dal Ten. Cecchin, mio comandante di plotone, feci un salutone fuori ordinanza, non come quelli che facevo alle... guardie di città, e glielo porsi:

- Sta bene, mi disse, attendi, chiederò il permesso al comandante di Compagnia.

L'indomani mi consegnò il permesso lo stesso Ten. Cecchin (medaglia d'oro, caduto all'Ortigara) non senza aver soggiunto:

- Va, ma non combinarmi un'altra farsa come questa.

Mi precipitai in camerata per prendere gl'indumenti personali da portare a casa, me ne dimenticai più di mezzi sulla branda per la fretta e partii sul piede sinistro, con l'amico Munari alla volta di Asiago, col cuore gonfio, tutto gongolante dalla gioia, non senza aver salutato una mezza dozzina di guardie di città che incontrammo per le vie di Bassano.

Il paese di Plezzo ai piedi del monte Rombon

Parecchie ore di marcia, un "goto" di vino nella Frazione Rubbio, un altro all'osteria di Granezza due infallibili capitelli di devozione, quindi Asiago, accarezzati dai raggi di un magnifico sole che sembrava gioire della nostra contentezza.

***

Le brevi ore di permesso passarono come un baleno; ci rimettemmo in viaggio pel ritorno, Gallio-Foza- e Valstagna, un po' a malincuore per dire la verità. L'amico Munari aveva messo a disposizione la sua "timonella" un modesto arnese, che assicurava tale da non essere messi in ... contravvenzione per eccesso di velocità. Egli era accompagnato dalla fidanzata, bella bimba dagli occhi nerissimi, profondi ed intelligenti, chiacchierina ed alquanto biricchina.
A Gallio breve alt, visita al primo capitello:

- Parona un goto de vin, de quelo che va ben per noialtri, beve anche la mora.

Regolare lubrificazione del corpo (ce lo hanno insegnato i veci), poi in coppa al nostro arnese e via alla volta di Foza.
Il cavallo trotterellava discretamente per la strada serpeggiante e costeggiante le pendici nord della Val Frenzela, strada che sembra un nastro bianco gettato là distrattamente da una capricciosa bambina.
In tal maniera giungemmo a Foza, dove il calesse aveva finito il suo compito e dovevamo mettere in funzione i garretti ed avvenne il distacco degli innamorati. Saluti affettuosi, molte raccomandazioni reciproche, lagrime imperlanti i begli occhi di lei, una stretta di mano da parte mia, poi giù a rotoloni per il ripido sentiero che conduce in Val Frenzela battendo rumorosamente i ciottoli con le scarpe ferrate. Sul principio frequenti dietro front del mio amico sventolio di fazzoletto, poi un'ultima raccomandazione a distanza:

- Ricordati e scrivimi tutti i giorni.

Povero amico mio, fu proprio l'ultima raccomandazione che le facesti ed anche l'addio di chi non ritorna, poiché il Kukla brullo e crudele volle per sempre la tua giovinezza in olocausto!

***

Non passò molto tempo dal nostro ritorno che una preparazione insolita si notava nel Battaglione: distribuzione di cartucce, corredo, ecc, mi facevano presentire prossima la partenza per il fronte; difatti un bel giorno, il comandante di Compagnia, capitano Mannerini, riunì i soldati per una "morale" e per annunciarci che il Battaglione all'indomani doveva partire per raggiungere il confratello "Bassano" sull'alto Isonzo.
Autorità in corpo, cittadini bassanesi, genitori parenti ed amici dei partenti assistevano alla partenza del "Sette Comuni"; un fitto stuolo di gentili signorine distribuivano ogni grazia di Dio a soldati ed ufficiali, sigari, sigarette, confetti, ecc., con larga generosità. Eravamo commossi della bella dimostrazione da farci quasi dimenticare che partivamo per ricevere il battesimo del fuoco.
Un fischio del treno, la marcia reale, e poi via per la ubertosa pianura veneta alla volta di Treviso.

Da Cividale, a tappe, iniziammo la marcia a piedi, carichi come veri muli della “naia”.
Il primo pernottamento avvenne in un paesetto della val Natisone, il secondo invece, a Caporetto con la prima distribuzione di conforts di guerra, poscia a Serpenizza dove fummo accolti dai veci del Battaglione “Bassano” che ritrovavano in noi chi il fratello, chi il parente o l’amico. Le tende furono subito piantate vicino a quelle dei veci che si trovavano colà in riposo dopo una lunga permanenza sul martoriato Kukla.
L’onor del mento fu subito il pensiero nostro per sembrare meno “cappelle”; difatti le barbe delle reclute crebbero tosto con sorprendente rapidità.
Poco tempo passammo in lieta compagnia fra le rovine di Serpenizza a bere il classico fiasco di vino poiché venne improvvisamente l’ordine di partenza pel “Bassano” che doveva, in cooperazione del “Saluzzo” riconquistare il Kukla.
Due ore di bombardamento in pieno giorno, poi due colonne di soldati sbucarono dalle nostre trincee, per sparire subito in quelle del nemico, come per incanto, ed il Kukla, la posizione infernale e temuta del Rombon era preso. Alla sera una colonna di circa 150 prigionieri scendeva a Serpenizza per essere inoltrata nei campi di concentramento.
Ricordo sempre quel vecchio barbone di cecchino che mi fece vedere una fotografia della sua famiglia, sulla quale contai, oltre a lui e la moglie, dodici figli messi in ordine di grandezza. Ebbi compassione e gli regalai la mezza pagnotta che mi restava ed un sigaro per fumare.

***

All’indomani le batterie nemiche iniziarono un violento fuoco di distruzione che fece larghi vuoti tra i nostri. Fu chiesto d’urgenza l’invio di un nucleo di soldati del mio Battaglione pel trasporto dei feriti e così partii anch’io per la pietosa missione .
Parecchie notti feci la disastrosa, scoperta e lunga mulattiera Kukla-Ospedaletto da campo di Zaga (Conca di Plezzo) pel trasporto dei “veci” che avevano il corpo straziato dal piombo nemico.
Ti ricordi Giovanni, mio compagno di fatica, il primo ferito che trasportammo a Zaga, cap. magg. del Saluzzo, che ci morì per strada? Volevamo seppellirlo tra le roccie sul posto per non perdere tempo onde poter ritornare subito per prenderne degli altri, ciò che non volle un Maggiore del Genio che ci ordinò di portarlo all’ospedaletto da campo.
Qualche notte appresso incontrai il mio Battaglione che stava per recarsi al Kukla a dare il cambio al “Bassano”, per ricevere il battesimo del fuoco. Incontrai pure il mio amico Munari, lo salutai, chiesi notizie della sua bella, assicurandolo che fra qualche giorno lo raggiungevo poiché l’opera mia stava per finire.
Fu l’ultima volta che ti vidi povero amico mio.
Non tardai molto dal fare ritorno in compagnia, latore per di più di una lettera della fidanzata recapitata a mano da un conducente recatosi a Bassano per prendere i muli del Battaglione.
Trovai il battaglione tra i faggi a Plina Goricica in riposo per poche ore, ritornato dalla trincea del Kukla quella notte dopo due giorni di aspro combattimento. Ricordo, era già giorno fatto, vidi per primo un amico di Breganze; aveva i muscoli della faccia alterati, mi fece una profonda impressione, presentivo tristi nuove.
Gli chiesi:
- Dov’è Munari?
Mi guardò sconsolato e pronunciò la parola che mi fece agghiacciare il sangue e tremare i polsi:
- Morto.

Dalla trincea austriaca del monte Rombon vista sul vicino monte Cukla

Trasporto di un ferito

Una granata l'aveva colpito in pieno.
Caduto lui e caduti tanti altri miei cari amici nei soli primi due giorni di combattimento, rimanemmo saldi e tenendo testa alla furia del nemico che sfogava la sua rabbia per la posizione perduta.
Munari, Campagnolo, Rubbo, ed altri ancora dove siete? Povere Penne Mozze eroiche ed insanguinate, amici dell'infanzia militare, non turbatevi, il vecchio compagno non vi dimentica mai.
Voi lo sapete che in primavera quando salgo all'Ortigara, solo, tra il silenzio delle asperità rocciose, delle trincee e ricoveri deserti e mi inginocchio ai piedi del cippo che ricorda il vostro calvario, la vostra ardente passione e tutta la silenziosa legione da papà Cantore al più umile figlio della montagna, allora entro in colloquio spirituale con voi, vecchi amici senza parola, ed odo ancora la vostra voce e canto con voi la canzone che cantavamo reclute per le vie di Bassano, per non dimenticare:

Eravamo in ventinove
Solo in sette siamo restà
.....
E le povere vedovelle
Vanno in Chiesa per pregar
E pregano per i mariti
Che sotto i colpi son restà.

Ed i primi colpi furono per te Munari, prima penna mozza del Battaglione Sette Comuni.
La improvvisa notizia della perdita di tanti compagni e dell'amico Munari mi lasciò senza parola, meditabondo, ed una goccia di amaro entrò repentinamente nel mio cuore, ero quasi istupidito.
Quanto rimasi così? Non lo so ancora.
Ad un tratto cacciai la mano in tasca, estrassi la lettera, la guardai pel diritto: aveva proprio il suo indirizzo, la voltai inconsciamente, c'era l'indirizzo della mittente. Era proprio lei che scriveva e gliela aveva inviata a mezzo mio e di Toni, il conducente di comune conoscenza, affinché fosse recapitata con maggior sicurezza; alzai lo sguardo al monte ingrato, brullo, senza sterpi, martoriato dal ferro nemico, che volle per sempre il mio caro amico; protesi i pugni ed esclamai in atto di minaccia:

- Maledetti!

Poscia con scatto improvviso e con le mani che mi bruciavano feci a pezzettini la lettera disperdendola tra i sassi affinché nessuno potesse conoscerne il contenuto.
Così finì la tua canzone di amore fanciulla dagli occhi nerissimi di passione, sorella di prodi alpini; e se per caso ti capitasse di leggere questo scritto, solo dopo due lustri saprai ciò che non volli e non ebbi il coraggio di dirti prima.

Paolo Volpato

ADDIO A GIULIANO PIVOTTO

Addio a Giuliano Pivotto, attivista dell'associazionismo e del dialogo sociale, Fante e grande amico degli Alpini, scrittore e redattore del nostro Giornale.

LA GIOIA DI VIVERE VA OLTRE OGNI LIMITE UMANO: IO NON MOLLO!

La scomparsa Giuliano è una grande perdita per il nostro Giornale, la Sezione e tutti gli Alpini. Ci mancherà la sua ricerca storica, le puntuali osservazioni, i suoi scritti. Non ci mancherà però il suo esempio, la sua umanità, la sua incondizionata disponibilità ed i suoi insegnamenti, che rimarranno radicati nel nostro cuore. L' Associazione e tutti gli alpini non hanno potuto tributargli gli onori formali e solenni che meritava in quanto Amico (era orgogliosamente un Fante), ma lo voglio personalmente e lo vogliamo ricordare come redattori del suo "suo" giornale e con l'apporto Romolo Giannini, suo collega nella promozione di tanti convegni e studi, con cui, tra l'altro, ha ridato vita e rinvigorito la Sezione Ancr di Pianezze.

"Io non mollo"! Così mi ripeteva convinto Giuliano in un lontano incontro per parlare di giornale e di progetti futuri. La sua malattia era agli esordi ed io, per altri motivi, non stavo certo bene. Eppure, volle incontrarsi in un bar di Marostica. Compresi subito l'obiettivo di quell'insolito "tu per tu"! Giuliano si preoccupava di me, della mia salute, mi spronò all'ottimismo e mi espose alcune sue idee utili al giornale. Di più. Riuscì a far leva sulla sua condizione fisica, esponendone la gravità con naturalezza e serenità per me impensabili, per infondermi speranza e costruire con fiducia il futuro sia personale che delle nostre attività.
"Sono per indole ottimista – mi disse ancora - e affronto anche questa prova come una delle tante della mia vita. Fare ricerca storica e trasmettere a tutti la conoscenza ed i valori mi sprona a lottare e mi dà gioia di vivere".
E così ha fatto in questi anni. Ha sempre lavorato con le Associazioni d'arma e locali. Con la preziosa collaborazione dell'amico Romolo Giannini, dell'Amministrazione comunale, del Sindaco e della comunità tutta di Pianezze, ha organizzato incontri e convegni storici, mai rallentando la sua produzione letteraria.
Sempre presente ed attivo alla vita dell'Associazione Fanti d'Italia, facendo rinascere la Sezione locale Dell'ANCR, è stato amico degli alpini, prezioso redattore dei "Fidi Tetti" e referente comunicazione del Gruppo di Pianezze.
Attraverso gli interventi di stima, chi era presente alle esequie ha potuto rivivere intimamente Giuliano nella sua innata empatia, plasmata dalla pacatezza del dialogo e dalla capacità di ascolto e nutrita dalla profonda cultura storica ed umana e da capacità espressiva scevra da retorica di maniera.
Ma alla fine, caro Giuliano, rimane l'Essenza. E la tua Essenza sta e starà sempre nella naturalezza di tutto te stesso, nel rispetto, nell'umiltà: in una sola parola nell'Amore. Quell'Amore che hai infuso non solo alla tua famiglia, ma che hai distribuito a piene mani alle Associazioni, alla Comunità sociale e a chiunque, indistintamente. Ed io, direttore di un giornale che tanto deve al tuo impegno, ti saluto come tu non mancavi mai di fare, con un sincero GRAZIE.

Giuseppe D. Primon

Giuliano con Romolo Giannini

Giuliano Pivotto, classe 1948, area manager vendite e formazione di importanti aziende, ha sempre avuto una vera passione per la storia, per la montagna e per la conservazione dell'ambiente. Queste passioni le ha coltivate soprattutto quando, raggiunta la pensione, ha potuto dedicare più tempo trovando il modo anche di divulgarle mediante la scrittura e l'organizzazione di serate a tema storico e sociale. Ha pubblicato due libri "Sognavamo le ragazze – tre amici e la guerra d'Africa" dedicato al padre combattente durante la campagna d'Africa e "Pianezze nella Grande Guerra – i nostri soldati in prima linea" in collaborazione con l'amico Domenico Chemello, un terzo libro era in corso d'opera.
Ha scritto vari racconti classificandosi terzo ad una edizione del concorso di scrittura Arpalice Cuman Pertile a Marostica. Giuliano ed io ci siamo conosciuti circa 15 anni fa in ambito associazionistico d'arma ed abbiamo continuato a frequentarci fino ad oggi costruendo passo dopo passo una bella amicizia. Il vero amico è una persona che non si nasconde, una persona trasparente alla quale confidare anche i pensieri più intimi, una persona che non lesina insegnamenti per motivi di gelosia. Abbiamo sempre coltivato la nostra passione per la cultura ed in particolare per la storia e cercato di divulgarla sia in ambito associativo che nelle nostre comunità organizzando serate a tema e scrivendo libri che sono stati da molti apprezzati. Caro Giuliano, spetta a me, a noi della sezione, portare avanti ciò che fino ad ora abbiamo fatto assieme e non sarà facile soprattutto perché ogni volta che daremo vita a qualche progetto il mio pensiero, il nostro pensiero, sarà per te e per come tu avresti consigliato di fare. Negli ultimi anni di malattia ti ho visto combattere da guerriero e ricordo quando mi dicesti: io me ne andrò prima di te perché sono malato ed anche più anziano e vorrei che al mio funerale mi leggessi la preghiera della nostra associazione. Farò di più, caro amico, oltre a leggere la Preghiera ti dirò come ti ricorderò:
- un uomo per cui la famiglia era il bene più prezioso, parlava sempre con orgoglio della moglie Lia e dei figli Elena ed Andrea
- un uomo che ha affrontato il volontariato con impegno e passione e senza tornaconto: socio ANCR in ricordo del papà combattente in Africa a cui ha dedicato un bel libro, socio ANMI per aver incrociato la Marina Militare in gioventù, socio del Gruppo Alpini di Pianezze per il quale scriveva nel giornale associativo e presente in altre associazioni del paese un uomo che si calava nello scherzo più goliardico con la disinvoltura e la leggerezza di un Signore
- un uomo preparato ed affidabile
- un'ottima penna ed un oratore impareggiabile
- un uomo che mi riservò un posto tra i suoi amici

Addio Giuliano!

Romolo Giannini (Presidente sezione ANCR Pianezze)

Il Panettone degli Alpini

Edizione 2024

PER UN NATALE DUE VOLTE PIU'BUONO...

Aiuta gli Alpini ad Aiutare
Società Benefit

Insieme per

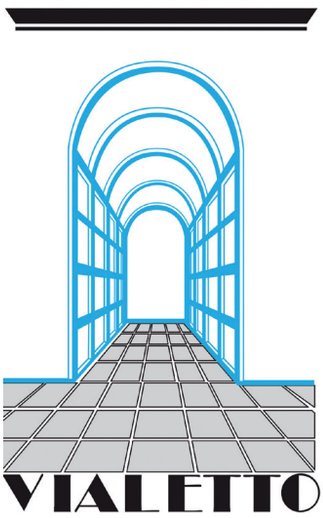
PRENOTA /ACQUISTA ANCHE TU IL PANETTONE O IL PANDORO DEGLI ALPINI CON UN OFFERTA MINIMA DI €.12,00. ATTRAVERSO IL TUO GRUPPO e/o LA TUA SEZIONE oppure su:
www.aiutaglialpiniadaiutare.it

Vista renderizzata del progetto "Chiesa con Oratorio" a PEMBA in MOZAMBICO

RACCOGLIAMO A FAVORE:

- **DEL PROGETTO Nazionale ANA in MOZAMBICO** nel "TRENTENNALE OPERAZIONE ALBATROSS" CHE HA COME OBIETTIVO LA COSTRUZIONE DI UNA CHIESA CON ORATORIO NELLA CITTA' DI PEMBA.
- **DI PROGETTI Solidali,Culturali e/o Benefici** di OGNI SEZIONE SUL PROPRIO TERRITORIO.

@aiutaglialpiniadaiutare @_aiutaglialpiniadaiutare_ info@aiutaglialpiniadaiutare.it



Materiali Edili Vialetto s.r.l.

Ceramiche e produzione solai

36060 SCHIAVON (VICENZA)

www.vialettomaterialiedili.it

e mail:vialetto@gruppostea.it

Tel 0444 665158

ASSOCIATO GRUPPO STEA
SOLUZIONI E TECNOLOGIE PER L'EDILIZIA AVANZATA
www.gruppostea.it

PAVAN & DELUCCA

STP A R.L.

STUDIO COMMERCIALISTI ASSOCIATI

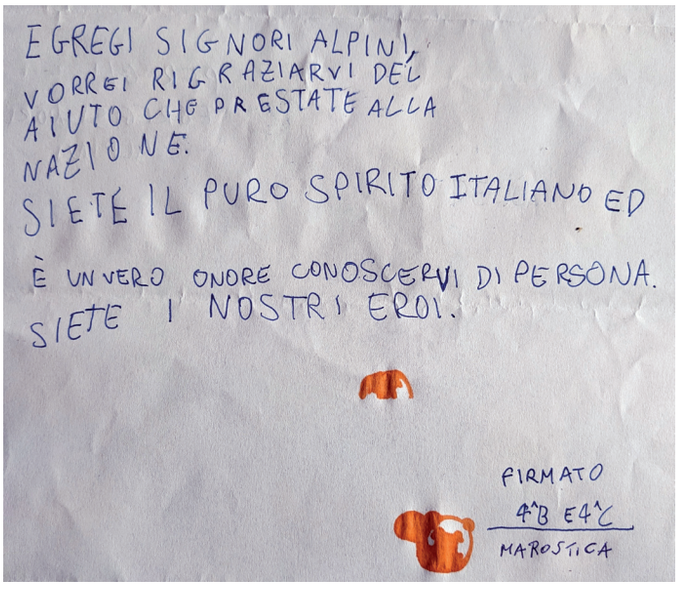
ORTIGARA 2024

Luglio 2024, anche quest'anno abbiamo fatto il nostro turno di lavoro al rifugio Gianni Cecchin nei tre giorni del fine settimana successivo al Pellegrinaggio coadiuvati dai nostri amici alpini della Sezione di Padova, dai fanti del San Giusto e dai Lagunari. Un ringraziamento anche alle numerose signore del nostro gruppo presenti ed a tutti quelli che hanno voluto partecipare e lavorare con noi. Constatiamo anche la presenza di molti giovani e ragazzi che si avvicinano con entusiasmo all'attività associativa degli alpini.

Squadra dei volontari

ALPINI E SCUOLE

Ottobre 2024, Con entusiasmo e chiamati dai docenti e genitori, ci siamo dedicati nell'effettuare due giornate in compagnia dei bambini della scuola dell'Infanzia Beato Lorenzino ed una con i ragazzi della scuola primaria Arpalice Cuman Pertile situata al Centro Parrocchiale S. Maria con una marronata tutti insieme, Un ringraziamento particolare agli alpini dei Gruppi che hanno voluto essere presenti ed al sostegno della nostra Parrocchia.



Scuola primaria

SOLIDARIETÀ ALPINA COLLETTA

Novembre 2024, abbiamo organizzato il turno del nostro gruppo per la giornata nazionale della Colletta alimentare sponsorizzata dalla nostra Associazione. L'intera giornata passata alla Coop di Via Montello ha totalizzato una buona raccolta di generi alimentari per i più bisognosi. Il motto della locandina di quest'anno citava "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita" grazie a tutti i volontari e tutti i donatori.

SOLIDARIETÀ ALPINA COLLETTA

Novembre 2024, abbiamo organizzato il turno del nostro gruppo per la giornata nazionale della Colletta alimentare sponsorizzata dalla nostra Associazione. L'intera giornata passata alla Coop di Via Montello ha totalizzato una buona raccolta di generi alimentari per i più bisognosi. Il motto della locandina di quest'anno citava "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita" grazie a tutti i volontari e tutti i donatori.

Settembre 2024, come ogni anno raduno alpino organizzato dai "Veci del Btg Pieve di Cadore", nella foto i soci Olivetto, Parocco, Borga, Bortolomiol, Oriella, Faccio, Toniazzo, Schirato, Cogolo e Pianezzola.

CROSARA

Il 15 settembre abbiamo celebrato con grande soddisfazione e gioia il centenario del nostro Gruppo. Crosara si è vestita a festa e i cittadini hanno salutato numerosi la sfilata e presenziato alle varie fasi della Cerimonia. Data l'importanza dell'evento, oltre che per motivi di spazio, la cronaca è ospitata nelle pagine sezionali, cui vi rinviamo per la lettura.

AL SACRARIO DI REDIPUGLIA

Il 6 ottobre gli alpini del gruppo di Crosara si sono recati a Redipuglia per onorare i 100187 caduti custoditi in quel sacrario tra i quali ci sono anche 4 crosaresi.
Ad spettarci a Redipuglia c'era lo storico Fabio di anni 79, professore del liceo, che per due ore ci ha accompagnato nella visita al sacrario. Ha spiegato l'andamento e le difficoltà delle 11 battaglie che si sono combattute sulle rive del fiume Isonzo, sulle colline del Carso e sulle altre montagne lungo il confine est dell'Italia. Ha riassunto i freddi dati dei morti, dei feriti, dei mutilati che le battaglie in quei luoghi ma anche tutta la guerra ha lasciato in eredità al popolo italiano. Ci ha parlato degli ospedali da guerra, dei cimiteri di guerra sparsi nelle montagne, delle crocerossine, delle motivazioni degli "arditi", dei volontari presenti nei campi di battaglia e nelle retrovie. Ha elencato le grandi difficoltà dei soldati al fronte e nelle trincee ma anche delle difficoltà delle donne e delle famiglie rimaste prive dell'aiuto di mariti e figli partiti per il fronte.
Siamo quindi entrati nella chiesa posta in cima al sacrario dove dopo alcuni minuti di raccoglimento, alla presenza del nostro gagliardetto del centenario, Pozzato Renzo nostro rappresentante sezionale ha letto la preghiera dell'alpino e abbiamo fatto una foto ricordo con lo striscione del centenario. Abbiamo visitato le sale del museo che raccolgono cimeli di guerra, foto, decorazioni militari, pergamene con conferimenti di medaglie, foto di piani battaglie.

Abbiamo sceso i 22 gradoni che raccolgono i resti dei caduti soffermandoci di fronte alle lapidi dei crosaresi.
Salutando Andrea dell'ufficio turistico del comune di Fogliano (dove si trova il Sacrario di Redipuglia) e ringraziando il professore Fabio, il nostro socio Giambattista Tres ha donato un libro sulla storia di Marostica. L'imponente Monumento, inaugurato da Benito Mussolini nel 1938, si presentava ben ordinato, ben organizzato, discretamente sorvegliato da alcuni alpini della zona e frequentato da un discreto numero di turisti.
Ma il nostro viaggio storico non era finito! Dopo un veloce pranzo in un agriturismo della zona, una passeggiata lungo il litorale di Grado con una visibilità che spaziava su Trieste, sulle colline slovene, su alcune montagne le cui vette erano ricoperte di neve, ci siamo fermati ad Aquileia (città fondata nel 180 avanti Cristo). Importante porto e città nell'epoca romana, con molti resti di case, piazze, colonne e monumenti, e la prima importante chiesa costruita nel nord Italia nel quarto secolo dopo Cristo.
Abbiamo in particolare visitato il cimitero degli eroi, collocato attorno alla basilica di Aquileia, dove c'è anche la tomba di Maria Bergamas, madre di un soldato caduto in guerra, che ha scelto tra 11 bare di soldati ignoti, la salma del soldato il cui corpo è stato collocato nell'altare della patria a Roma.
In una sola giornata abbiamo "bevuto" tanta storia dei nostri alpini e della nostra Patria. Ma perché proprio a Redipuglia? Il nostro gruppo in occasione dei 50 anni, nel 1973 aveva organizzato un analogo pellegrinaggio proprio a Redipuglia e abbiamo deciso di ripercorrere la "strada dei nostri padri" per conoscere quel sacrario.

Giambattista Tres

FONTANELLE DI LUSIANA CONCO

TURNO CUSTODIA RIFUGIO CECCHIN

Nei giorni 13-14-15 settembre, in concomitanza con il Centenario del Gruppo Alpini di Crosara, abbiamo svolto il nostro turno al Rifugio Cecchin. Sono stati giorni particolarmente difficili a causa del tempo, apparso inverosimile per questo periodo. Il primo giorno è apparsa pure la neve e durante la notte il vento tirava come fosse il Vaia. La temperatura è scesa intorno agli zero gradi e, di conseguenza, la stufa è stata sempre accesa. Non molti i visitatori, fra i quali un gruppo di Alpini arrivati sin da Brescia ed una piccola compagnia di Parma. "I piccoli esploratori": non hanno avuto certo paura due bambini di otto anni partiti per una passeggiata, ovviamente accompagnati dai genitori. Sono arrivati piano piano fino alla vetta dell'Ortigara, sfidando il tempo ed hanno scoperto per la prima volta la colonna mozza. Ma pure un altro aneddoto vorrei raccontare: me ne stavo presso la chiesetta assieme ad un amico alpino e in quel mentre arrivano due famiglie infreddolite. Non provenivano da molto lontano, forse aldilà del Brenta.

Gruppo di Fontanelle al rifugio Gianni Cecchin

Anche qui protagonista è stato un ragazzino di dieci anni circa che, con un foglio in mano, si è inginocchiato davanti al piccolo altare e senza nessuna remora ha letto a voce alta la "Preghiera dell'Alpino". Eravamo commossi, l'ho ringraziato dicendogli bravo. Grandi "piccoli esploratori" il prossimo anno ritorneremo insieme sull'Ortigara.

NUOVO PIAZZALE PER EVENTI E PARCHEGGIO

In occasione della tradizionale Festa del Ciclamino, l'Amministrazione Comunale di Lusiana Conco, assieme alle associazioni locali, compreso noi del Gruppo Alpini, ha inaugurato il nuovo piazzale utilizzabile sia come parcheggio sia per manifestazioni ed eventi ed area verde. Durante il precedente mandato, l'amministrazione comunale, sempre con il sindaco Antonella Corradin, aveva acquistato uno stabile semidiroccato assieme all'area circostante. È stata dunque predisposta la sua demolizione per realizzare uno spazio pubblico aperto a pochi passi dal centro della frazione. Quest'area confina con la nostra sede e ora ci possiamo godere la vista del paese. L'opera è stata resa possibile grazie a un contributo provinciale di 450.000 euro, a cui il Comune ha aggiunto ulteriori 200.000 euro. Fondi che sono serviti anche per la realizzazione e messa in sicurezza di un tratto di marciapiede che costeggia la strada provinciale "Della Fratellanza". Siamo particolarmente grati all'amministrazione comunale che ha aderito alla nostra richiesta, felici perché abbiamo un'area idonea alle nostre manifestazioni, garantito la sicurezza dei pedoni in quel tratto stradale e perché l'opera rende il nostro paese ancora più bello e ordinato.

20° DEL CORO L'ECO DELLE VALLI

Il giorno 12 ottobre il Coro locale: l'Eco delle Valli, ha festeggiato con un concerto il suo 20° compleanno.
Il gruppo partecipa con piacere al traguardo raggiunto e plaude all'impegno profuso con tanti sacrifici in tutti questi anni formulando i migliori auguri per una continuazione con ulteriori successi e soddisfazioni.

Coro l'eco delle valli nel 20° anniversario

CASTAGNATA E ARROSTICINI

In occasione della manifestazione tradizionale di Pomo-Pero 2024 è stata organizzata nel cortile davanti alla sede una bella castagnata a cui da quest'anno si à aggiunta anche una nuova specialità: gli arrosticini, grazie al nostro socio Giacomo Scarsella di origini abruzzesi. L'iniziativa ha riscosso un notevole apprezzamento da parte dei tanti amici alpini e ospiti che si sono avvicendati e con l'impegno di poterla rinnovare anche in futuro.

CERIMONIE E MANIFESTAZIONI

Gli alpini del gruppo hanno partecipato alle recenti cerimonie e manifestazioni: Cerimonia al Sacrario di Asiago e alla colonna mozza a ricordo dei caduti dell'Ortigara, Celebrazione della Festa degli Emigranti a Velo di Lusiana, Cerimonia a ricordo dell'eccidio di Granezza Monte Corno, festeggiamenti a Crosara per il centenario di Fondazione del gruppo.

INCONTRI IN SEDE

Durante il recente periodo estivo ci sono state alcune occasioni importanti per incontri in sede con momenti particolarmente utili per la vita del gruppo. Abbiamo visto che ritrovarci in sede può rappresentare un'occasione quanto mai adatta per rinnovare momenti di dialogo e di amicizia. A volte basta poco per rivivere momenti particolari della nostra vita associativa, magari accompagnati con qualche spuntino e con i racconti dei veci e con qualche canto.
Ci siamo resi conto che questi incontri hanno rappresentato un momento particolarmente significativo per fare qualche riflessione sull'importanza che hanno avuto le nostre sedi in questi anni dal momento che rappresentano un valido antidoto alla difficoltà di relazioni interpersonali.
Ogni occasione è stata particolarmente apprezzata dai soci perché hanno potuto così ritrovare momenti di socialità e di dialogo in piena serenità ed amicizia rinnovando i ricordi della naja, ritrovando lo spirito di fraterna amicizia e rivivendo i momenti belli e gli ideali della giovinezza. Al punto da far pensare che per ogni gruppo la sede possa diventare il punto di riferimento più importante per le varie iniziative e per la vita stessa dei soci, quasi una seconda casa dove ci si ritrova con piena soddisfazione. Tanto più importante quanto meglio si tornano ad apprezzare i valori più autentici del nostro vivere quotidiano.

Incontro conviviale in sede

LUSIANA

90° COMPLEANNO DI VITTORIO BRUNELLO

Il giorno 31 luglio 2024 abbiamo avuto il piacere di festeggiare in sede il compleanno del nostro socio Vittorio Brunello. In questa occasione il Gruppo ha voluto ricordare tutte le sue benemerenze offrendo una targa speciale.

Consegna della targa a Vittorio Brunello

VIRGILIO racconta VITTORIO

In occasione del suo 90° compleanno, presentiamo una breve traccia guida che sintetizza i passaggi più significativi della sua lunga esperienza di vita e di attività. Vittorio, nato a Velo di Lusiana il 31.07.1934 entra in prima classe elementare nel 1940 cantando "Vincere" e finisce l'obbligo scolastico nel 1945 con l'Italia occupata militarmente e in gran parte distrutta senza voglia di cantare. Con le difficoltà di quei tempi, ottenuta la maturità scientifica a Bassano del Grappa e, fresco dell'incarico per l'insegnamento della lingua francese alla scuola di Avviamento a Santa Caterina, riceve la cartolina di precetto con destinazione Lecce. Specializzazione a Foligno Scuola di Artiglieria da Montagna; servizio da sottotenente a Strigno. In totale sono 18 mesi di naja. Si laurea in Scienze politiche all'università di Padova e riprende l'insegnamento a Lusiana-Conco e poi a Bassano nell'Istituto Einaudi per ragionieri e Filippin di Paderno per concludere negli ultimi vent'anni al Liceo Classico Brocchi. Impegnato in attività sociali (Istituto Cremona e Casa di riposo Sturm-Colbacchini) e culturali (Centro Studi Larizza e Università per Anziani Rezzara di Vicenza) ricopre per due volte temporaneamente la carica di sindaco di Lusiana e di Vicesindaco di Bassano del Grappa. Particolarmente interessante anche la sua attività associativa. Iscritto al gruppo Alpini Cantele Gabriele di Lusiana fin dal 1962, collabora con il capogruppo Alessio Broglio in varie attività, favorendo anche la costituzione del gruppo di Valle di Sopra. Nel 1965 fa parte del gruppo fondatore del periodico "Onde Corte" che risveglia in tutti i continenti dove sono sparsi i nostri emigranti l'attaccamento alla propria terra per intere generazioni. Concorre attivamente alla realizzazione, nonostante lo scetticismo delle autorità locali, di Santa Maria degli Emigranti a Velo di Lusiana. Eletto consigliere nazionale ANA nel 2000 ricopre vari incarichi nelle commissioni Fedeltà alla Montagna, Centro studi, Comitato di redazione de L'Alpino, Responsabile dei contatti con le sezioni Estere, Relatore per l'assegnazione dell'Adunata Nazionale di Asiago nel 2006. Conclude l'esperienza in Sede Nazionale con l'incarico di Direttore de L'Alpino ricoperto fino al 2012. Da questa breve sintesi dei suoi molteplici impegni assolti sempre con grande passione, si può notare facilmente quanto la sua attività sia stata ricca di esperienze e di contributi offerti durante tutti questi anni negli incontri associativi e nelle riflessioni proposte nei suoi testi e nei suoi discorsi. Abbiamo partecipato con piacere alla festa per il suo compleanno condividendo la grande soddisfazione per i molteplici successi ottenuti nel corso di questi anni. E così gli rinnoviamo i nostri migliori auguri alpini per averlo vicino per tanti anni ancora.

Virgilio Boscardin

MARSAN

VITA DI GRUPPO

Monte Grappa. Il nostro gruppo presente con il suo gagliardetto ha avuto l'onore di scortare il gonfalone della nostra città e il labaro sezionale.

ORTIGARA

Nei giorni 26, 27 e 28 luglio il nostro gruppo ha gestito il rifugio Gianni Cecchin.

Non ricordo bene la prima volta che sono stato in Ortigara. Ricordo che ero con mio padre e che ero circondato da una folla di persone; ci siamo seduti ad ascoltare la S. Messa, seduti sulla dorsale del monte Lozze che scende alla strada di fronte alla chiesetta. Ci sono tornato poi tantissime volte negli anni ottanta, quando il gruppo alpini di Marsan ha gestito l'apertura del rifugio per un paio d'anni. Negli anni ho sempre cercato di salire una volta l'anno e, da quando abbiamo il turno di gestione del rifugio, cerco di non perdermi l'appuntamento. A luglio è bello salire per fuggire all'arsura della pianura, ma poi appena si arriva in prossimità del rifugio ci si mette subito in gioco. La voglia di fare e lo spirito di adattamento suppliscono alle diverse difficoltà che l'ambiente presenta. In montagna è difficile barare; alla fine siamo noi stessi e quello che siamo lo riflettiamo nei diversi momenti della giornata. Alla sera, all'interno del rifugio, intorno al tavolo, con il tepore della stufa e qualche bicchiere ci si lascia raccontare, perché è bello stare con amici. Quando poi si sale sulla madonnina prima di andare a letto, si ammira il cielo stellato e il silenzio tutto intorno ad un tratto svanisce, lasciando il nostro pensiero vagare per le doline dell'Ortigara, immaginando il frastuono e i boati e la paura che attanagliava quei giovani che, oltre cent'anni fa, hanno lasciato il proprio bene più importante. Poi ci si cala in branda e la stanchezza ci fa dormire il sonno del giusto. Tre giorni passano veloci e durante il rientro si ripercorre quanto si è appena vissuto. Torna in mente che Alfredo, il veterano del gruppo, grazie alle sue capacità di pubbliche relazioni, è riuscito a intrattenere alcuni ospiti che, tra una chiacchierata e l'altra e qualche bicchiere , hanno contribuito in modo significativo all'incasso della giornata. Il venerdì, appena arrivati, ci siamo messi di gran lena a sistemare la sacrestia, con Paolo e Claudio abbiamo tinteggiato l'interno e poi è stata data una bella pulizia al locale, allo stesso tempo Giampietro e Alfredo si davano da fare in cucina. La giornata di sabato è stata impreziosita dalla presenza di Don Marco Battistella, figlio del nostro socio Giuseppe, che ha celebrato la S. Messa all'esterno della chiesetta del Lozze. Un momento importante perché, in questo modo, abbiamo potuto ricordare i giovani che lassù hanno dato la loro vita alla patria. Domenica mattina siamo riusciti a sistemare il collegamento idrico e riempire le cisterne di acqua prelevandola dalla nuova vasca predisposta sotto il rifugio, grazie soprattutto all'appoggio di Gianni Schirato che per l'occasione ci ha portato il materiale mancante. Poi il pensiero va a tutte le sistemazioni fatte grazie alla collaborazione di tutti e ai dubbi di aver fatto tutto al meglio. Questa volta siamo stati fortunati, agevolati dal fatto che il coro Ana, che subentrava nella gestione, è arrivato già nel tardo pomeriggio di domenica. Non ci è rimasto che caricare tutti i rifiuti e portare a valle, oltre alla nostra stanchezza, la soddisfazione dei bei momenti vissuti. Al prossimo anno!

Livio Rizzo

IL NOSTRO SOCIO MARIO DINALE È ANDATO AVANTI

Il 6 luglio scorso è andato avanti il nostro socio Mario Dinale.
Mario è sempre stato un grande esempio di appartenenza alla nostra associazione e al nostro gruppo. Un esempio di impegno e dedizione, un esempio nel condividere e portare avanti i nostri valori e gli ideali alpini. Caro Mario, a volte la vita non ti ha sorriso, ma tu hai sempre sorriso alla vita e hai saputo superare le diverse asperità grazie all'amore delle persone che ti erano vicine. Il gruppo alpini di Marsan non ti dimenticherà. Ti ringraziamo per quanto hai fatto, per noi alpini e la nostra comunità. Non dimenticheremo i tuoi modi, il tuo pensiero positivo e quell'attitudine a farci sorridere che ti ha sempre contraddistinto, per generare l'allegria dello stare insieme. Ci mancherà l'ironia con cui eri capace di coinvolgere chi ti circondava e, molto spesso, la tua arma per ammorbidire e attenuare le discussioni troppo accese. Negli anni sei stato partecipe di tante iniziative; in particolare, vogliamo ricordare il gemellaggio con il gruppo di Chiaverano della sezione di Ivrea. Non possiamo non ricordare quanto ci tenessi ad essere presente alle nostre iniziative, portando la tua amicizia e il piacere di stare insieme, collaborando e sostenendo momenti e occasioni che tutti noi vogliamo ricordare, perché ognuno di noi ha una particolare motivazione impressa nel proprio cuore per ricordarti. Il gruppo alpini di Marsan vuole esprimere le più sentite condoglianze alla moglie Blandina, al figlio Mauro, nostro socio, alla figlia Anna e a tutti i familiari.

55 ANNI DALLA RICOSTITUZIONE DEL GRUPPO DI MASON

Sabato 19 Ottobre il Gruppo Alpini di Mason ha festeggiato i 55 anni dalla ricostituzione del Gruppo.

Era il 1969 e, dopo alcuni anni di "Limbo" gli alpini di Mason decisero che era giunto il momento di ricostituire il gruppo, rifondandolo ufficialmente. Fu Antonio Azzolin, detto Toni contabile, a tenere a battesimo la ricostituzione e a reggerne le sorti per molti anni.

Per festeggiare degnamente i 55 anni di vita del Gruppo l'arciprete di Mason, don Ernesto Cabrele, ha celebrato, nella sede di via Angarano, una Santa Messa in suffragio di tutti i soci alpini defunti.

Erano presenti numerosi alpini del gruppo con amici e parenti, i gagliardetti di Villaraspa e Friola. Il presidente sezionale Fortunato Pigato, il sindaco di Colceresa Enrico Costa e il segretario del Terzo Raggruppamento ANA Fabio Volpato hanno preso brevemente la parola per incoraggiare gli alpini di Mason a proseguire le tante attività di sostegno alla vita civile, sociale e religiosa del loro paese. A rendere più solenne la Santa Messa i canti del Coro ANA di Marostica che, al termine della Celebrazione, ha poi allietato i presenti con l'esecuzione di alcuni altre canzoni a tema alpino. Un ricco rinfresco ha concluso i festeggiamenti.

Don Ernesto Cabrele celebra messa per i 55 anni del Gruppo

Autorità e partecipanti alla festa per i 55 anni del Gruppo

80 ANNI DALL'ECCIDIO DEI MARTIRI DI MARAGNOLE

Domenica 27 ottobre la piazza di Mason si è fermata in ricordo dell'eccidio dei Martiri di Maragnole avvenuto il 31 ottobre 1944. Gli alpini di Mason hanno voluto essere presenti numerosi alla cerimonia commemorativa del fatto più grave accaduto in paese durante la guerra del 1940/1945.

La sera precedente il 31 ottobre un assalto partigiano sulle colline tra Fara Vicentino e Breganze, aveva visto l'uccisione di un civile, Francesco Azzolin, carrettiere, padre di 7 figli, e il ferimento di due militi della Repubblica Sociale Italiana. Il mattino successivo i fascisti del Comando di Bassano andarono a Maragnole a rastrellare giovani renitenti alla leva o scampati alla naja dopo l'8 settembre 1943. Alcuni furono sorpresi a letto, altri in stalla mentre accudivano al bestiame, altri ancora in chiesa a seguire la Santa Messa. Diciassette giovani furono caricati su un camion alla volta di Bassano. Giunti in piazza a Mason 5 di loro (Andrea Brian 1920, Antonio Marchioretto 1925, Renato Marchi 1925, Guido Novello 1922 e Aldo Panozzo 1921) furono fatti scendere, allineati contro il muro di cinta di Villa Carli, ora Gusi, e barbaramente fucilati.

Abbiamo raccolto la testimonianza di Maria Seganfreddo, vedova Zolin, che all'epoca frequentava la classe quinta elementare, nell'edificio che ora è la sede municipale di Mason Colceresa.

Maria Seganfreddo testimone dell'eccidio dei martiri di Maragnole

MASON

"Quel giorno eravamo regolarmente a scuola e la maestra Catterina Farina ci stava facendo una lezione di Storia. Abbiamo sentito il rumore di un camion fermarsi sotto le nostre finestre. La maestra ha guardato fuori, ha visto cosa stava succedendo, ma non ha detto niente, ci ha guardato in silenzio. Poi ha continuato la spiegazione. Anche noi avevamo visto la gente in piedi sul cassone scoperto del camion. All'improvviso abbiamo sentito i colpi dei mitragliatori che hanno rimbombato paurosamente tra la mura del giardino di Villa Carli e le nostre finestre al piano terra. La maestra è diventata pallida come un cencio. Noi ci siamo rifugiati sotto i banchi per la paura. Molti gridavano piangendo: sarà mio padre, sarà mio fratello. La maestra Farina ci ha rassicurato dicendoci che li aveva visti e che nessuno era di Mason. Ci ha anche fatto pregare, anche se noi, spaventati, non ne avevamo molta voglia. Dopo un po' è entrato in aula Pietro Zanettin, (stradino comunale, zoppo perché ferito ad un ginocchio sull'Ortigara), il quale disse alla maestra di non farci uscire al suono della campanella delle 12.30, ma di aspettare fino a suo ordine perché "prima devo pulire e coprire" (il sangue). Lo stradino portò con un carretto i 5 ragazzi uccisi in una stanzetta, vicino alla "caneva del prete" e li depose per terra su un po' di paglia, in attesa che i parenti li venissero a prendere. Andando a casa ho trovato mio padre Antonio e mio zio Albano che lavoravano lungo la Gasparona (nel tratto che va dal cimitero al capitello di via Costa). Al mio arrivo papà mi chiese cosa fosse successo in paese e io risposi che avevano ucciso dei ragazzi e che anche lui e lo zio dovevano nascondersi per non essere presi e uccisi. Lui mi tranquillizzò dicendo che in questi casi se ti vedono scappare forse sì, ma se stai lavorando non ti fanno niente. Proprio mentre ero lì con loro cominciarono ad arrivare le mamme di Maragnole, piangenti e disperate, che chiamavano a gran voce i loro figli. Giunta a casa ho ripetuto il racconto a mia madre la quale, spaventata, mi rimandò dal papà per cercare di convincerlo a tornarsene a casa. In quegli anni ho assistito ad altri episodi spaventosi, come quando i soldati, durante la Messa, entrarono in chiesa, armati di mitragliatori, e guardavano dappertutto, anche dentro ai confessionali in cerca di partigiani".

CONGRATULAZIONI

Don Ernesto Cabrele, arciprete di Mason, vuole qui ringraziare i 4 cuochi alpini che con la loro preziosa collaborazione hanno "sfamato" i numerosi ragazzi che quest'estate hanno partecipato ai campi scuola parrocchiali di Seren del Grappa.
Così ci ha scritto: "Che gli alpini siano brava gente lo sanno tutti: sistemazione scalinate, cucine, recupero spazi da adibire alle attività del Grest e dei Giovanissimi, sfalcio dell'erba nelle varie parrocchie... Ma che, nell'estate appena trascorsa, quattro alpini facessero i cuochi provetti ai Campi Scuola di Seren del Grappa, questo non lo avrei mai pensato. Eppure è successo, e con grande entusiasmo dei ragazzi, degli adolescenti e degli animatori per la Cucina Alpina! Che la molla sia stata la solidarietà, la disponibilità al servizio o, forse, l'amicizia... comunque grazie!".

Don Ernesto Cabrele con gli alpinicuochi del campo scuola di Seren

Ragazzi e alpini di Mason al monumento dei 5 martiri di Maragnole

MOLVENA

CI STO AFFARE FATICA 2024

Piccoli, grandi prodigi. Ad una prima lettura, la mia affermazione potrebbe risultare presuntuosa e altisonante. Ma se prendiamo bene in esame i tempi in cui viviamo, dove le attività manuali e i preziosi lavori di artigianato sono soppiantati da moderne tecnologie (vedi intelligenza artificiale), ai giovani che partecipano al "CI STO AFFARE FATICA" vengono suggerite delle attività che vanno esattamente nella direzione opposta. Anche quest'anno parecchi ragazzi (soprattutto ragazze) si sono messi in gioco sporcandosi letteralmente le mani. Sì, perché le attività svolte riguardavano principalmente spazzolatura e tinteggiatura.
Abbiamo iniziato con la pulizia, l'applicazione del primer e quindi la pittura murale ai muretti antistanti alla ex canonica, ora nuova sede degli Alpini, e le mura della scalinata che conduce alla chiesa di Villa di Molvena.
Stesso procedimento per i muretti di recinzione della Scuola Media Statale (Alcide de Gasperi) di Colceresa. A Molvena, manutenzione ed applicazione dell'impregnante allo steccato ed alla passerella sul torrente Loara. A Mason, nel capannone del magazzino comunale, i ragazzi si sono cimentati nel carteggio e levigatura dei tavoli da picnic della Proloco. E per finire, una bella mano di impregnante, ed ecco i tavoli come nuovi. A parte i risultati pratici, per altro molto lusinghieri, sono convinto che questa esperienza sia servita ai partecipanti per capire che con l'impegno, la fatica e il lavoro di squadra si possono raggiungere traguardi ambiziosi. I nostri ragazzi hanno semplicemente bisogno di avere davanti esempi positivi e concreti: degli adulti con le idee chiare e le mani sporche di lavoro. Noi Alpini ce la stiamo mettendo tutta per mettere in pratica questi principi.

Andrea Mozzato

PRADIPALDO

MARRONATA ALPINA

SAN LUCA

MARRONATA ALPINA

Nella giornata di giovedì 7 novembre scorso una rappresentanza del Gruppo Alpini San Luca ha preparato per gli alunni ed il personale docente della locale scuola elementare la consueta e gradita marronata.
I frutti autunnali non hanno avuto scampo!

SANTA CATERINA

MARRONATA ALPINA

Puntualmente, come ogni anno ci siamo ritrovati alla tradizionale festa della montagna al Rifugio “Tre Fontane La giornata”, ha avuto inizio con il ritrovarci e poter ristorarci con un buon panino.

L’ alzabandiera all’ orario previsto ha dato inizio alla cerimonia, con lo squillo di tromba e cantando l’inno di Mameli. La S. Messa al campo, celebrata da Don Sante e terminata con la Preghiera dell’Alpino e con il suono del silenzio in ricordo dei Caduti, ha concluso la parte religiosa. Sono seguite le allocuzioni del Capogruppo Gianni Moro e del Vicesindaco di Lusiana Conco Luca Girardi. Particolarmente gradita la presenza del vessillo Sezionale. Ringraziamo per la loro presenza le varie autorità intervenute, le forze dell’ordine, i Carabinieri Forestali di Asiago, i Gruppi Alpini confratelli e tutti i partecipanti. Alle 12,00 circa è stato distribuito il rancio Alpino a base di pastasciutta e minestrone, spezzatino con contorni vari, dolce, caffè. Erano anni che il tempo dal punto di vista meteorologico ci graziava, non possiamo dire altrettanto quest’anno che invece è stato particolarmente inclemente costringendoci a smantellare le tendostrutture alternandoci nei momenti di bonaccia come si suol dire in marina. Ricordiamo inoltre che, oltre alla manutenzione ordinaria del Rifugio, è stata pressoché rifatta la staccionata esterna in legno, la ricollocazione della vasca raccolta acque piovane del bivacco e la sostituzione del vetro retinato della porta di entrata dello stesso, grazie ai preziosi collaboratori del Gruppo ed altri amici esterni che hanno contribuito sia in termini di lavoro che di apporto di materiale.

Giuliano Galvan

GITA VAL GARDENA (BZ)

La gita sociale è stata organizzata quest’ anno nella bella località della “Val Gardena” con una numerosa e calorosa partecipazione. Partenza in pullman da S. Caterina alle ore 06,00 e proseguimento via Valsugana e Bolzano, con spuntino in località Paganella Ovest ed arrivo a Ortisei, situato al centro dell’omonima valle. Detto borgo è un importante centro di intaglio del legno e polo turistico per vacanze a contatto con la natura Oltre a un breve excursus nella cittadina, abbiamo visitato il Museum Gherdenia che offre ai visitatori un affascinante spaccato dell’ evoluzione della valle, caratterizzata in modo eccezionale dal connubio fra arte e natura .Nel Museo è possibile compiere un viaggio che inizia milioni di anni fa e ci conduce attraverso la geologia, la paleontologia, la flora e la fauna, l’ archeologia e la storia dell’ arte .Vi si ammirano fossili, utensili antichissimi e la raccolta più completa del giocattolo gardenese. Un piccolo fuori programma ci ha intrattenuti per far gli auguri a una giovane coppia di sposi novelli appena usciti dalla chiesa, immortalata da una foto ricordo. Successivamente pranzo al ristorante “Snetonstube” con prodotti tipici regionali. Dopo esserci rifocillati ci siamo recati al paesino di Castelrotto, eletto tra i “Borghi piu’ belli d’Italia” e adagiato su una conca soleggiata a 1.000 mt. d’ altitudine ai piedi del famoso altopiano dell’Alpe di Siusi. Nel tardo pomeriggio la partenza per il rientro previsto in serata con la soddisfazione degli organizzatori per la riuscita di questa giornata.

Giuliano Galvan

SANTA CATERINA

PELLEGRINAGGIO ORTIGARA

Quest' anno il Pellegrinaggio all' Ortigara è stato preceduto al sabato dalle varie cerimonie svoltesi in quel di Asiago in occasione del 100° della Sezione e dei Gruppi di Asiago e Gallio. Quindi, come da tradizione, domenica 14 luglio alle ore 6,30 dal Piazzale dello Stadio del Ghiaccio vi erano i mezzi autorizzati e della Protezione Civile a trasportare le Autorità e Vessilli per il Monte Ortigara. La stessa colonna di mezzi fuoristrada, in prossimità del nostro Rifugio ha fatto tappa, per dare la possibilità ai trasportati di ristorarsi con un buon caffè offerto dal Gruppo Alpini, e preparato dal Capogruppo Gianni Moro e collaboratori.
La cerimonia in zona Ortigara ha avuto inizio come da programma, con la posa di una targa ai piedi della "Campana dei Caduti" in memoria dei Battaglioni coinvolti nei fatti d'arme e successivo lancio di tre paracadutisti del 4° Rgt. Alpini "Monte Cervino". Come consuetudine, anche nei luoghi in cui persero la vita il Ten. Adolfo Ferrero, medaglia d'argento al V. M. e il Ten. Gianni Cecchin, medaglia d' oro al V.M. sono state deposte delle corone d' alloro in loro onore. Siamo poi rientrati al nostro Rifugio per ristorarci e rinfrancarci Quest' anno inoltre abbiamo ospitato ben volentieri la delegazione Slovena già dal venerdì pomeriggio. La giornata è terminata con i consueti saluti.

Giuliano Galvan

SCHIAVON

GESTIONE RIFUGIO GIANNI CECCHIN

Dal 5 all'11 agosto, noi Alpini di Schiavon abbiamo avuto il privilegio di gestire il Rifugio Cecchin. Siamo fieri di coinvolgere i "bocia" di Schiavon e Longa, che partecipano sempre con entusiasmo alle nostre iniziative.
Durante i primi giorni della settimana, abbiamo accolto con piacere un gruppo di circa 20 ragazzi della Protezione Civile a livello europeo, insieme ai loro accompagnatori. A loro va il nostro sentito ringraziamento: la loro presenza e il loro impegno hanno arricchito questa esperienza, dimostrando un grande spirito di collaborazione e solidarietà.
In aggiunta, c'è stata una bellissima iniziativa chiamata "Piccolo Esploratore", promossa dalla sezione di Marostica, che ha entusiasmato non solo i ragazzi, ma anche gli adulti. Ai partecipanti veniva consegnato un libretto che li invitava a completare diverse attività durante la passeggiata. Al termine del percorso, dopo aver compilato il libretto, i ragazzi potevano porre domande e chiedere curiosità agli Alpini,

Visita del Senatore ed ex Presidente del Consiglio Mario Monti

che consegnavano loro una spilla ricordo dell'esperienza. Questa iniziativa non solo avvicina i bambini alla natura, ma insegna loro l'importanza del rispetto per l'ambiente e li aiuta a scoprire la storia dei luoghi che visitano. Il divertimento si fonde con l'esplorazione, offrendo l'opportunità di imparare cose nuove sia dal punto di vista naturale che storico.
Martedì pomeriggio, invece, abbiamo avuto la gradita visita del Senatore ed ex Presidente del Consiglio, Mario Monti. Per noi è motivo di grande orgoglio vedere figure istituzionali visitare e onorare i luoghi simbolo della Grande Guerra.
Un ringraziamento speciale va anche a tutti coloro che, con impegno e dedizione, ci hanno supportato, contribuendo a rendere questi momenti così preziosi e indimenticabili.

CARI ALPINI DI SCHIAVON

Siamo ormai al terzo anno che veniamo ad aiutarvi, e, come nelle occasioni precedenti, ci avete fatto divertire e ci avete trattato benissimo. Tuttavia, il senso di onore e fiducia che ci avete fatto provare quest'anno sarà difficile da eguagliare.
Quest'anno ci avete dato l'incarico di realizzare quattro targhe segnaletiche per indicare la posizione delle lapidi del tenente Giovanni Cecchin e del sottotenente Adolfo Ferrero.
Per noi, piccoli aggregati alpini, è stato un vero onore aver versato il nostro sudore per questi due uomini, che hanno sacrificato la vita per la patria.
Ci ha colpito molto sapere che, prima dell'installazione delle targhe, molte persone non sapevano dove si trovassero queste lapidi. La loro storia, scolpita nella pietra, era nota solo a chi già la conosceva. Ora, invece, grazie al nostro contributo, potrà essere raccontata dai "veci" ai "bocia". Siamo consapevoli che il nostro gesto possa sembrare piccolo, ma per noi ha un enorme significato e ci riempie di orgoglio averlo fatto in loro onore.
Anche quest'anno abbiamo avuto la fortuna di ammirare l'alba dalla cima dell'Ortigara, e l'esperienza è stata meravigliosa come lo scorso anno.
Grazie di cuore per tutto. Speriamo di rivederci il prossimo anno al rifugio Giovanni Cecchin!

Michele e Giovanni

I piccoli aggregati Alpini

I 94 ANNI DI RAFFAELE BUSA

Lo scorso 18 ottobre gli Alpini del Gruppo “Covalo” di Valle di Sopra (sezione di Marostica) si sono riuniti per festeggiare i 94 anni di Raffaele Busa, uno dei soci fondatori nel lontano 1965 che per molti anni ha gestito la sua ”Trattoria All’Alpino” a Valle di Sopra nel comune di Lusiana Conco. Ha fatto il militare a Tai di Cadore (a casa Mai). A far festa al nostro socio anziano sono intervenuti oltre al nostro presidente Sezionale Fortunato Pigato, anche la nostra consigliera Lisa Turrin, il nostro capogruppo Alfredo Garzotto e molti consiglieri e soci del nostro gruppo. E’ stata una bella serata, molto gradita da Raffaele e dai suoi famigliari. Ringraziamo Raffaele, i suoi familiari e i soci che sono intervenuti e che ci hanno aiutato a realizzarla.

MARRONATA ALPINA

SALUTO A DON GIANCARLO E A DON ANGELO

Domenica 29 settembre abbiamo salutato il Parroco di Valle di Sopra Don Giancarlo Cantarello che oltre a Calvene e Mortisa, seguiva anche la nostra parrocchia e dopo 11 anni cambia parrocchia, lasciando un po’ di nostalgia.
Alla fine della S. Messa si è svolta una breve cerimonia dove ci ha salutato tutti, è stato ringraziato dalla comunità e anche dagli Alpini, per la sua amicizia e presenza alle nostre celebrazioni e, come ricordo, gli abbiamo consegnato il gagliardetto del Gruppo che ha molto gradito.

Saluto a Don Giancarlo

Domenica 20 Ottobre invece abbiamo accolto Don Angelo Corrà che sostituirà Don Giancarlo, porgiamo a lui i nostri più sentiti auguri di benvenuto ed il nostro augurio di buon cammino.
In tutti e due gli eventi erano presenti diversi alpini. All’uscita dalla chiesa Don Giancarlo è stato accolto nello stanzone “Sotto coro” e con Don Angelo sono stati salutati anche con un piccolo rinfresco organizzato dalla comunità.

Saluto a Don Angelo

VALLE SAN FLORIANO

ATTIVITA' 2024

Sono stati mesi di condivisione e di servizio quelli appena trascorsi per il nostro gruppo.
Condivisione per esserci ritrovati all'Adunata Nazionale a Vicenza e a quella Triveneta a Bibione, dove si respira sempre un'aria di fraternità, si rivedono vecchi amici e si sfila stanchi, ma orgogliosi, circondati da applausi, col sottofondo dei tamburi delle bande, sentendosi parte di qualcosa di veramente grande.
Ma per noi alpini il vero biglietto da visita resta il servizio.
Ci fa piacere che anche in paese quando c'è bisogno di una mano, la prima cosa che viene in mente è "chiediamo agli alpini". Non siamo in tanti e quindi l'impegno in queste occasioni ricade sempre sui "soliti", ma il gruppo è unito e grintoso e si affronta tutto con entusiasmo.
Il 25 maggio in collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente di Marostica abbiamo organizzato la "Passeggiata al tramonto tra i ciliegi". E' sempre un piacere per noi scoprire e far conoscere il nostro territorio. Spesso non ci rendiamo conto che abitiamo in zone stupende e queste iniziative ce le fanno apprezzare ancora di più. Non poteva mancare la tappa enogastronomica in zona Capitelli, con stuzzichini e dolci a base di ciliege e un bon goto de vin.
Il 9 giugno assieme alla Parrocchia e alla Scuola Primaria di Marostica abbiamo piantato vicino alla chiesa di Valle, un biancospino in memoria di Francesco Dal Moro. E sempre a lui è stata dedicata la festa di domenica 16 giugno.

In questa occasione si è unita la comunità intera: tra giochi di una volta e laboratori. Un piccolo stand gastronomico è stato attivo fino a sera per raccogliere fondi che sono stati donati all'Associazione Vivere Intensamente dell'Ospedale Pediatrico di Padova. Proprio il 3 novembre ricorderemo nell'anniversario il piccolo Francesco e con l'occasione vogliamo ringraziare Stefano Dal Moro che, nonostante tutto, ha continuato ad essere "uno dei nostri" presente e disponibile per le tante attività di volontariato del paese.

La prima settimana di settembre è arrivata l'Ortigara. Siamo molto affezionati a questo appuntamento, perché quando siamo in Rifugio è come se il tempo rallentasse, tra il silenzio e i colori che questo luogo regala. Anche i rapporti tra di noi diventano più profondi, nello scorrere di queste giornate, nella semplicità, nell'accogliere le persone che si fermano volentieri a salutarci, a fare "do ciacole coi alpini". Per qualche giorno si assapora un'aria speciale e si fa il pieno per tornare a casa carichi. Il nostro servizio lì si è concluso con la messa celebrata dal nostro Don Luigi sabato 7 settembre e con un momento pensato per i più piccoli, ma che ha poi coinvolto anche gli adulti tramite le spiegazioni della guida Gimmi, che con passione ha raccontato la battaglia dell'Ortigara e ha mostrato dei reperti bellici sotto gli occhi stupiti dei ragazzini.
Il 22 settembre è stato il turno della Marcia Macondo. Anche in questa occasione gli alpini si sono dati da fare. Il sole ha portato 2.200 persone ad un evento che va ad aiutare le realtà più povere del Sud America dove sono presenti da anni i Progetti Macondo.
Sabato 28 settembre .... piastre bollenti e alpini ai fornelli, per la prima serata PANINI ONTI in occasione dell'evento della parrocchia "UNA NOTTE IN TENDA".
Divertimento, collaborazione, musica e un'allegra lotteria hanno reso questa serata piacevole e da ripetere.
Gli alpini sono diventati oramai i cuochi preferiti dei ragazzi di Valle e saranno impegnati anche per la festa di inizio catechismo, per dare il benvenuto ai più piccolini e per continuare a viziare i più grandi con le loro specialità alpine.
Sabato 2 novembre, tempo permettendo riproponiamo col Comune di Marostica e l'Istituto Agrario Parolini la "Passeggiata tra gli ulivi", con un nuovo percorso, unico e irripetibile, grazie alla gentile concessione di alcuni privati che ci lasceranno entrare nei loro uliveti. Queste iniziative portano anche alla manutenzione dei sentieri, alla loro pulizia, e siamo felici di poter aderire come gruppo al Progetto del Comune "Adotta un sentiero", per preservare e mantenere in ordine i nostri splendidi sentieri.
Il Gruppo di Valle vi saluta e vi aspetta per condividere ancora tanti momenti insieme.

VALLONARA

FESTA DELLA MADONNA DEL DON A MESTRE

Come ogni anno il nostro Gruppo ha partecipato alla solenne Festa della Madonna del Don a Mestre. Quest'anno siamo stati orfani della nostra madrina, improrogabilmente impegnata in altro incontro, ma abbiamo avuto come accompagnatore il direttore del giornale Primon e il Consigliere Zanin per la Sezione. Nelle pagine sezionali abbiamo pensato di ritornare ricordare i dolorosi momenti della ritirata dalla Russia con l'interessante vicenda dell'icona della Madonna, approdata a Mestre e conservata nella Chiesa dei Cappuccini.

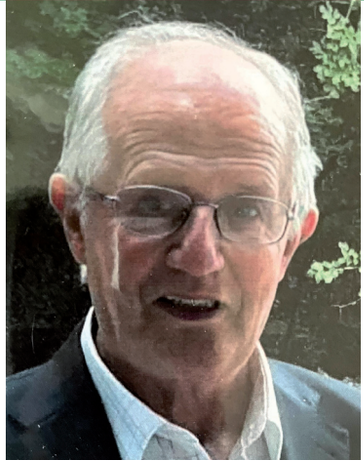
POTEVA MANCARE LA MARRONATA?

Nonostante le difficoltà e le pastoie della burocrazia, le Scuole dell'infanzia di Ponte Campana e di Santa Maria, cui si è aggiunta anche la scuola primaria di Marostica, non hanno voluto rinunciare alla tradizionale marronata con scolari e genitori. Grande festa per tutti e consumati 95 chili di marroni!

VILLARASPA

ADDIO A LUIGI BERTACCO

Domenica 11 agosto, dopo malattia, ci ha lasciato Luigi Bertacco, nostro capogruppo dal 1993 al 2003. Negli anni sotto la sua guida il gruppo ha saputo favorire un forte legame tra le varie generazioni di alpini, favorendo l'iniziativa dei giovani. Luigi è sempre stata una figura di grande generosità, altruismo e nobiltà d'animo nella nostra comunità, attivo in moltissimi ambiti del volontariato, dalla parrocchia al coro, attento al decoro del parco giochi e della piazza, in prima linea nell'organizzazione della sagra e naturalmente negli Alpini che ha assiduamente frequentato e di cui è sempre stato un protagonista in prima linea. Alla moglie Lucilla e ai figli Chiara, Michele e Barbara vanno nuovamente le nostre condoglianze, nella certezza che Luigi non sarà dimenticato.



VILLARASPA

GITA ESTIVA, ORTIGARA E MARRONATA

Nei mesi estivi il gruppo, dopo avere supervisionato i lavori dell'iniziativa "ci sto affare fatica" del nostro comune, ha preso parte al Centenario della sezione di Asiago con la sfilata e il giorno successivo al Pellegrinaggio in Ortigara. Durante i due giorni abbiamo anche avuto l'opportunità di incontrare gli amici del gruppo di Latina e di Bergamo cui ci lega una lunga e forte amicizia. Sabato 3 agosto abbiamo organizzato la consueta gita estiva a Seren del Grappa con una settantina di soci e simpatizzanti, manifestazione che riscuote sempre grande apprezzamento e adesione e che ci permette di passare una bella giornata in lieta allegria.
Dal 19 al 25 agosto è stato nostro il turno di apertura del rifugio Cecchin: desideriamo ringraziare quanti si sono prestati a dare servizio perché mai come quest'anno avevamo visto così tante persone passare, fortunatamente le squadre di volontari che si sono alternati sono riuscite a ben gestire il flusso e fornire un servizio adeguato a quanti passavano.
Il IV novembre dopo la cerimonia mattutina intercomunale che si è svolta a Villaraspa, come tutti i gruppi, ci siamo trovati alle 19 per una breve ma sentita cerimonia davanti al nostro monumento ai caduti cui è seguita una partecipata marronata tra soci e simpatizzanti.

Uscita a Seren del Grappa

L'ESPERIENZA DI GIACOMO E MATTIA AL RIFUGIO CECCHIN

Ci presentiamo: siamo Giacomo (Villaraspa) e Mattia (Villa), abbiamo 15 e 16 anni e ci piace molto la montagna e ci piacciono gli Alpini. L'estate scorsa abbiamo passato insieme due fine settimana in Ortigara durante i turni di competenza del gruppo di Villa a giugno e di Villaraspa ad agosto. E' stata un'esperienza molto importante per noi che ci ha avvicinato molto allo spirito alpino, dove abbiamo fatto i nostri doveri ma ci siamo anche divertiti molto. Nel fine settimana di fine giugno abbiamo dato una mano a sistemare l'impianto fotovoltaico dopo i danni provocati dalla neve, abbiamo aiutato a cucinare e a servire le tavole, dove venivano a sedersi amici alpini e non che erano venuti a farsi un giro in montagna. Calato il sole, la temperatura è scesa a 5°C, abbiamo dovuto accendere la stufa e abbiamo giocato a carte tutta la sera, facendo molte risate e ascoltando tanti racconti di fatti accaduti in quella montagna. Dopo cena siamo anche riusciti con un collegamento internet di fortuna a vedere sul tablet Italia-Svizzera, partita poi finita in maniera disastrosa! Il giorno successivo, dopo aver fatto l'alzabandiera, siamo andati fare l'immancabile camminata alla Colonna Mozza. Al ritorno abbiamo cucinato i fagioli alla "Bud Spencer", talmente buoni che sono stati spazzolati via tutti, poi verso sera siamo tornati al piazzale Lozze e siamo tornati a casa. Dopo due mesi, nel fine settimana di fine agosto, siamo ritornati su al rifugio, pronti per vivere un'altra fantastica esperienza. Abbiamo subito iniziato a dare una mano, apparecchiando e sparecchiando le tavole che erano molte data la presenza degli alpini di Bergamo che svolgevano lavori di pulizia nelle trincee. Il giorno dopo siamo andati un'altra volta alla Colonna Mozza. Tornati indietro abbiamo mangiato e poi abbiamo aiutato nel servizio alle persone che passavano fino a sera. Ci teniamo a trasmettere un messaggio alle generazioni più giovani, affermando quanto importante per noi scoprire "sul posto" e condividere con le generazioni più grandi di noi la storia e ciò che è accaduto ai nostri antenati poco più di cento anni fa. E' nostro dovere preservare la memoria del loro sacrificio e avere massima cura e rispetto per questi luoghi e consigliamo a tutti di fare questa esperienza.

Giacomo e Mattia

SONO ANDATI AVANTI

LUSIANA

È mancato il socio **POZZA GUIDO**. Profondamente legato alle nostre montagne e alle attività agricole e di malga. Partecipava con entusiasmo alle nostre feste con i canti e i ricordi della sua gioventù.
Il gruppo partecipa al dolore dei familiari con le più sincere condoglianze.

CROSARA

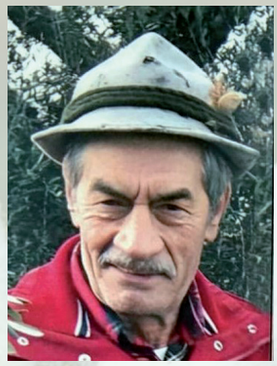
Il 25 ottobre 2024 è venuto a mancare il nostro socio **GIAMBATTISTA (GIANNI) BATTAGLIN**. Condoglianze dal Gruppo Alpini di Crosara.

SANTA CATERINA

Il 10 ottobre è mancato **ELIO BINOTTO** nostro aggregato di anni 59. Alla moglie Antonella, al figlio Nicola e a tutta la famiglia sentite condoglianze.

MARSAN

Il 29 ottobre è andato avanti il nostro socio **FRANCESCO CAMPAGNARO**. Alla moglie Blema, ai figli Debora, Claudio e Stefano e ai familiari tutti giungano le più sentite condoglianze da parte del gruppo alpini di Marsan.



LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

MAROSTICA CENTRO

il 21 luglio **FAUSTO CRESTAN** fratello del socio Damiano, 27 agosto **ALDA POZZA** moglie del socio Franco Marco, il 17 settembre **MERCEDES BAO** Vedova Franceschetti sorella del socio Luigi.
Condoglianze alle Famiglie dei nostri iscritti.

LUSIANA

E' mancato il sig. **CANTELE LUIGINO**, il nipote più anziano di Cantele Gabriele e fratello dei nostri soci Cantele Franco e Gabriele. Particolarmente attaccato alle nostre montagne ed alla natura, ha avuto una vita molto intensa e laboriosa, facendosi apprezzare per le sue abilità di scalpellino e di cacciatore.
E' mancata la Sig.ra **PRESA GIUSEPPINA**, mamma dei nostri soci Sciessere Claudio e Bruno e nonna del socio Sciessere Filippo.
Tutto il Gruppo si stringe ai soci e alle loro famiglie nel partecipare al loro profondo dolore.

SANTA CATERINA

Il 5 settembre è mancata **CLAUDIA PILATI**, classe '40, mamma del nostro Consigliere Bonato Nereo Genis e del nostro socio Moreno. Ai famigliari il Gruppo Alpini di Santa Caterina porge sentite condoglianze.

Il 28 ottobre 2024 è mancata **CARLA CAMPAGNOLO** di anni 70, moglie del nostro socio Pison Aldo. Al marito, alla figlia Ketty e ai familiari tutti le più sentite condoglianze.

VALLE DI SOPRA

L'11 Dicembre 2023 è' mancato l'Alpino, **LUPATO SEVERINO** cugino del nostro socio Garzotto Augusto e del capogruppo Garzotto Alfredo.
Sentite condoglianze dal Gruppo "Covalo" di Valle di Sopra.

VALLONARA

Sono mancati:
- **ANTONIO DAL SANTO** (Guerrino) nostro socio aggregato e papà del capogruppo Mirco.
- **FRANCESCO FABRIS** (Ino) papà del nostro Vice Capogruppo Davide.
- **LUCIANA SPEROTTO**, mamma del Vice capo gruppo Sergio Corani Primon.

Tutto il Gruppo si stringe ai soci e alle loro famiglie nel partecipare al loro profondo dolore.

VILLA DI MOLVENA

Il giorno 18 Gennaio 2024 è venuta a mancare **PRANDINA VALENTINA** in Forte. A nome mio e di tutto il gruppo porgiamo le più sentite condoglianze ai figli Giuseppe, nostro socio e consigliere, Martino, sempre nostro socio, Daniele, Annalisa e a tutti i famigliari.

Il giorno 4 Settembre 2024 è venuta a mancare **SOLIDEA PANELLA** in Prandina a nome mio e di tutto il gruppo porgiamo le più sentite condoglianze ai figli Giuseppe, nostro socio, alla sorella Serina e a tutti i famigliari.

LE NOSTRE GIOIE

MAROSTICA

Luglio 2024: **MATTEO** e **DAVIDE ZAMPESE** figli del nostro socio consigliere **MICHELE** hanno conseguito la maturità con merito. Congratulazioni per il traguardo raggiunto.

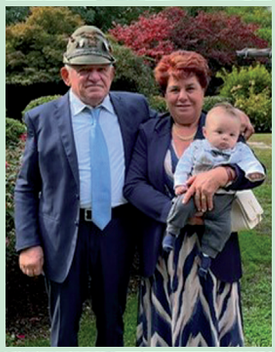
LUSIANA

Anno di grandi soddisfazioni nella famiglia del nostro socio **VIRGILIO BROGLIO**. Il 18 luglio si è laureato in Ingegneria gestionale il figlio **GIANLUCA** e il 3 ottobre si è laureata in Scienza dell'educazione e formazione anche la sorella **MICHELLE**.
Il Gruppo partecipa con grande piacere alla gioia dei neo laureati e di tutta la famiglia.

MARSAN

Con grande gioia il nostro socio **CECCHIN GIANFRANCO** e la signora **MARA** annunciano la nascita della nipotina **ALLEGRA**. A mamma Katia e a papà Massimo e ai nonni giungano le più vive felicitazioni da parte del gruppo alpini Marsan.

Doppia festa la scorsa estate a casa del nostro socio **LUCIANO SCHIRATO** e della moglie **FORTUNATA**.
Il 24 giugno è nato il nipote **GABRIELE** per la gioia di mamma Luisa e papà Andrea.
Il 3 agosto il figlio **ANTONIO** si è unito in matrimonio con **ELISABETTA GAMBA**.
A tutta la famiglia le più vive felicitazioni e congratulazioni da parte del gruppo alpini di Marsan.



Anche il figlio del socio **BRUNO FRELLO**, **LUCA MARCO FRELLO**, ha conseguito la laurea in Ingegneria dell'Energia presso l'Università degli Studi di Padova.
Il gruppo alpini di Lusiana si unisce con piacere alla grande soddisfazione dei genitori e della sorella.

MASON

Il 3 luglio 2024 **ASIA MICHELETTO**, nipote del nostro socio **AMPELIO PIGATO** e figlia di **BARBARA** e del nostro "amico degli alpini" **MIRKO**, si è laureata in "Design e comunicazione del prodotto" presso il SID di Padova. Complimenti ad Asia per il bel risultato conseguito.

Il 25 gennaio è nata **MARIA**! Lo annunciano con gioia il papà Marco Carli, la mamma Francesca, il fratellino Matteo e il nonno **RONZANI PASQUALE**, nostro socio.
Il gruppo si unisce alla loro gioia con le più vive felicitazioni.

Il 28 settembre 2024 **CINZIA ZANIN**, figlia del nostro Capogruppo **GIUSEPPE** e di mamma **PATRIZIA**, è convolata a giuste nozze. Alla sua nascita le fu regalato un cappello alpino, con tanto di nome scritto sulla penna, da Francesco e Dario, due "frati" alpini del papà Giuseppe. A Cinzia i complimenti e gli auguri degli alpini di Mason.

LE NOSTRE GIOIE

MASON

DAVIDE LOVATO, figlio del mai dimenticato socio alpino **ANGELO**, si è laureato in Disegno industriale e ambientale all'Università di Ascoli Piceno. Gli alpini di Mason, con la mamma Michela e la sorella Sara, si complimentano con lui per il bel risultato ottenuto.

L'11 ottobre 2024 il nostro socio **GERMANO SEGANFREDDO** ha tagliato il traguardo dei 95 anni. Il gruppo di Mason si unisce alla famiglia Seganfreddo nell'augurare a Germano ancora tanta serenità.

MOLVENA

È nato **ELIO**, lo annunciano con gioia il nonno **SERGIO BATTAGLIN**, nostro socio, e la nonna GERTRAUD. A loro e ai genitori del bimbo, Giulia e Andrea, facciamo le nostre più sincere congratulazioni.

Il 5 ottobre 2024 è nata **ALICE**, lo annunciano con gioia il nonno socio **PIERO VIERO** e i genitori Sofia e Christian. Il gruppo si congratula con la famiglia per la nuova arrivata.

VALLE DI SOPRA

Il 14 settembre 2024 il nostro socio **GIOVANNI SBALCHIERO** con la moglie **CLARA COVOLO** hanno festeggiato con gioia il loro 50esimo anniversario di matrimonio.
Congratulazione dal Gruppo Alpini "Covalo" di Valle di Sopra!

SANTA CATERINA

Il 5 luglio **ROBERTO DALLE NOGARE**, nostro socio e la moglie **ALESSANDRA** sono diventati nonni di **LETIZIA**, figlia di Federica Dalle Nogare e Mattia Marafon. Congratulazioni anche ai nonni paterni, Marco e Pina da parte del Gruppo Alpini di S. Caterina.

Il 18 luglio 2024 **ZAMPESE MARCO** ha conseguito la laurea in Enologia e Viticoltura presso l'Università degli Studi di Padova. Lo annunciano con gioia il papà **ANTONELLO** nostro socio, la mamma **COSETTA BONATO** e la sorella **STELLA**. Il Gruppo Alpini di S. Caterina si congratula con il neo laureato.

Il giorno 3 agosto si sono uniti in matrimonio **ELISABETTA GALVAN** e **LUCA NOVENTA**. L'annunciano con gioia il papà della sposa **GIULIANO** nostro segretario con la mamma Lucia, il fratello Alberto nostro socio, il suocero Bruno Noventa, gli zii Nico Miglioretto Capogruppo di Fontanelle e Gian Pietro Ronzani nostro socio e il cugino Matteo Miglioretto. Congratulazione vivissime agli sposi da parte del Gruppo Alpini.

VALLE SAN FLORIANO

Il nostro alpino **ROBERTO BERTONCELLO** quest'anno festeggia doppio!
Il 18 maggio col matrimonio della figlia **SOFIA** con Nadir.
Il 13 settembre col matrimonio del figlio **MIRKO** con Claudia.
Congratulazione dal Gruppo Alpini di Valle San Floriano!

VILLA DI MOLVENA

Il 20 ottobre 2024 il socio **DORIANO** e **LUCIANA MUTTIN**, la madrina del gruppo, hanno festeggiato la laurea in informatica del nipote **GIOVANNI**. Tutto il gruppo alpini di Villa fa i più grandi auguri a Giovanni e alla famiglia.

Il nipote della nostra madrina **LUCIANA** ha avuto il piacere di partecipare al camposcuola ANA Bassano Del Grappa. Le nostre più vive congratulazioni a **PIETRO** per questo traguardo nel vedere ancora nei giovani la speranza in un futuro alpino. Sicuramente il nonno **GIANNI** sarebbe stato molto fiero di te. Bravo Pietro!

Questa rivista è stata stampata
anche con il contributo della
Fondazione Banca Popolare di Marostica Volksbank

Fondazione Banca Popolare di Marostica Volksbank

Questo periodico ha una **tiratura** di **2.300 copie**,
entra in **tutte le famiglie dei soci**
e viene recapitato a **tutti gli enti pubblici**
e agli amministratori locali, alle **Associazioni**,
oltre che a soci residenti all'estero o in altre Regioni.
Perciò è un veicolo pubblicitario importante e capillare.

USALO, QUINDI, QUALE STRUMENTO
PER FAR CONOSCERE LA TUA ATTIVITÀ.
LA **PUBBLICITÀ** SUI **"DAI FIDI TETTI" AUMENTA I CLIENTI**
E DÀ **OSSIGENO** AL **TUO GIORNALE!**

S.A.R.A.

AUTORICAMBI E AUTOACCESSORI

CARRÈ
36010 (VI) - Via Balestri, 14
Tel. 0445 390333
carre@sara-autoricambi.it

VICENZA
36100 - Viale della Pace, 248F
Tel. 0444 1750250
vicenza@sara-autoricambi.it

ISOLA VICENTINA
36033 (VI) - Via Scotte, 14
Tel. 0445 580930
isola@sara-autoricambi.it

VALDAGNO
36078 (VI) - Via E. Fermi, 33
Tel. 0445 401815
valdagno@sara-autoricambi.it

COLCERESA
36064 (VI) - Via Fosse, 76/78
Tel. 0424 471750
colceresa@sara-autoricambi.it

SCHIO
36015 (VI) - Viale dell'Industria, 73
Tel. 0445 671111
schio@sara-autoricambi.it

LOVOLO DI ALBETTONE
36020 (VI) - Via Ca' Bassa, 7
Tel. 0444 790333
albettone@sara-autoricambi.it